IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 55 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 25 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

(S) **Pietroburgo.** 24. L'*Agenzia telegrafica Pietroburgo* annunzia:

Il procuratore della polizia ha consentito a che Massimo Gorki venga rimesso in libertà verso il pagamento di una cauzione di 10.000 rubli e vi è in garanzia per la stessa somma domandata. La decisione definitiva spetta ora al governatore generale Trepow, il cui avviso in proposito non è ancora conosciuto.

Lo stato di salute di Massimo Gorki è in questi ultimi giorni peggiorato.

A Pietroburgo.

Pietroburgo. 24. — Si dichiara ufficiosamente falsa la notizia che la Commissione speciale presieduta da Io Witte elaborerebbe un progetto relativo alla *Zemsky Sobor*.

(S) **Pietroburgo.** 25. Il lavoro nelle officine di Putiloff è sospeso.

La polizia sorveglia le officine.

Il lavoro è sospeso anche nelle officine Nicolai, Langhiere Newski e nello stabilimento Pall.

Lo sciopero si estende a 13 stabilimenti.

Il numero degli scioperanti è di 40.000.

(S) **Pietroburgo.** 24 — Un ordine del giorno del granduca Vladimiro prescrive la comparsa davanti al Tribunale militare di 5 ufficiali e 75 sott'ufficiali e soldati della brigata alla quale appartenevano il cannone e i fucili presi a colpi, il giorno della battaglia delle acque della Neva, al Palazzo imperiale.

Nelle Provincie.

(S) **Mosca.** 24. Un gruppo di numerosi membri della Municipalità ha composto un Indirizzo da inviarsi all'Imperatore, il quale dice che le sanguinose tragedie di Pietroburgo, dell'Estremo Oriente e del Kremlino hanno dimostrato che gli attuali ordinamenti del paese sono anormali e che è necessario cercare un nuovo rimedio alla presente situazione.

Il solo mezzo per ottenere ciò è chiamare i rappresentanti della società a creare un nuovo ordinamento che renda impossibile che si ripetano avvenimenti simili a quelli citati.

(S) **Mosca.** 24. Gli impiegati delle ferrovie Mosca e di Kasan si sono posti in isciopero. I treni militari continuano però a funzionare.

(S) **Varsavia.** 24. La polizia di Varsavia, che è un corpo indipendente dal Municipio, minaccia di scioperare in iscioperi per avere un aumento di salario.

(S) **Varsavia.** 24. ore 5 pom. I delegati degli operai della ferrovia Varsavia-Vienna hanno deciso una risposta favorevole e ricevranno stasera alle 7 una deliberazione firmata della Direzione. Il lavoro verrà subito ripreso. È probabile che stasera i treni partiranno.

L'amministrazione della ferrovia Pietroburgo-Varsavia dichiara ufficialmente che, malgrado lo sciopero a Varsavia, il movimento dei treni non è interrotto sulla linea Pietroburgo-Varsavia e che non vi è alcun pericolo agli edifici della stazione e gli scambi sono sorvegliati militarmente.

Tutto è calmo.

(S) **Varsavia.** 24. Il Consiglio delle ferrovie ha accettato ed aumenterà quest'anno i salari per un totale di 650.000 rubli. Si attende la risposta degli scioperanti.

(S) **Varsavia.** 24. Il governatore supplente che sostituisce il governatore generale ha dichiarato ad un giornalista che accetta Varsavia la situazione nella Polonia migliora. Gli scioperanti bramano al lavoro, i disordini diminuiscono.

Nella città di Varsavia sono già ripresi 4500 operai lavorano in 402 officine. A Radom e a Kalisz vi è maggior calma. Gli scioperanti riprendono il lavoro.

Il governatore dice che lo sciopero in Russia costerà un'epidemia. La Russia conta un piccolissimo numero di operai che sappiano leggere.

Egli comprendono i reclami che fanno. Ciò aggrava la situazione e rende più difficile la soluzione.

(S) **Odessa.** 24. Il Consiglio accademico dell'università di Novorossisk ha dichiarato che a causa dell'agitazione degli studenti la riapertura dei corsi non è opportuna.

(S) **Saratow.** 24. L'agitazione fra gli operai delle tipografie aumenta. Nelle ferrovie prossime alla città si sciopera.

(S) **Minsk.** 24. Lo Czar ha dato ordine che venga istituita la giornata di lavoro di otto ore per tutte le stazioni di Libau e che gli impiegati possano leggere rappresentanti incaricati di esporre i loro desiderati.

Tali concessioni hanno prodotto in tutti gli operai una gioia. Il lavoro è stato ripreso.

I funerali del Granduca Sergio.

(S) **Mosca.** 24. — Alle cerimonia funebre di domani in suffragio del Granduca Sergio assisteranno la granduchessa Elisabetta col Granduca d'Assia, la granduchessa Maria Alexandrowna, il Granduca Vladimiro Alexandrowich, la Principessa Vittoria di Battenberg col Granduca Cristiano Costantinowich, il Granduca Dimitri Paulowski, la granduchessa Maria Paulowna, la Granduchessa d'Assia, la Principessa Enrico di Sassonia-Coburgo-Gotha, il Granduca Michele Georgiewitch, il Granduca Giorgio di Mecklenburgo-Strelitz.

(S) **Pietroburgo.** 23. — Si narra che la granduchessa Elisabetta avendo espresso il desiderio d'interrogare personalmente l'assassino di suo marito sulle ragioni che lo avevano spinto al delitto, la invitarono nella cella, ove rimase per quattro quarti d'ora testimoni.

Quando essa se ne uscì l'assassino singhiozzava.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 24. Kuropatkine telegrafa che i distaccamenti rinforzati inviati in ricognizione scoprirono il 21 febbraio la presenza dei giapponesi a sud-est di Tsiu-kho-cheng.

Il primo scontro fu sostenuto dalle truppe del generale Rennenkampf, che respinse a 13 stabilimenti, il nemico dopo un combattimento di 40 minuti.

(S) **Pietroburgo.** 24. — Un ordine del giorno del granduca Vladimiro prescrive la comparsa davanti al Tribunale militare di 5 ufficiali e 75 sott'ufficiali e soldati della brigata alla quale appartenevano il cannone e i fucili presi a colpi, il giorno della battaglia delle acque della Neva, al Palazzo imperiale.

Nelle Provincie.

(S) **Mosca.** 24. Un gruppo di numerosi membri della Municipalità ha composto un Indirizzo da inviarsi all'Imperatore, il quale dice che le sanguinose tragedie di Pietroburgo, dell'Estremo Oriente e del Kremlino hanno dimostrato che gli attuali ordinamenti del paese sono anormali e che è necessario cercare un nuovo rimedio alla presente situazione.

Il solo mezzo per ottenere ciò è chiamare i rappresentanti della società a creare un nuovo ordinamento che renda impossibile che si ripetano avvenimenti simili a quelli citati.

(S) **Mosca.** 24. Gli impiegati delle ferrovie Mosca e di Kasan si sono posti in iscipero. I treni militari continuano però a funzionare.

(S) **Varsavia.** 24. La polizia di Varsavia, che è un corpo indipendente dal Municipio, minaccia di scioperare in iscipero per avere un aumento di salario.

(S) **Varsavia.** 24. ore 5 pom. I delegati degli operai della ferrovia Varsavia-Vienna hanno deciso una risposta favorevole e ricevranno stasera alle 7 una deliberazione firmata della Direzione. Il lavoro verrà subito ripreso. È probabile che stasera i treni partiranno.

L'amministrazione della ferrovia Pietroburgo-Varsavia dichiara ufficialmente che, malgrado lo sciopero a Varsavia, il movimento dei treni non è interrotto sulla linea Pietroburgo-Varsavia e che non vi è alcun pericolo agli edifici della stazione e gli scambi sono sorvegliati militarmente.

Tutto è calmo.

(S) **Varsavia.** 24. Il Consiglio delle ferrovie ha accettato ed aumenterà quest'anno i salari per un totale di 650.000 rubli. Si attende la risposta degli scioperanti.

(S) **Varsavia.** 24. Il governatore supplente che sostituisce il governatore generale ha dichiarato ad un giornalista che accetta Varsavia la situazione nella Polonia migliora. Gli scioperanti bramano al lavoro, i disordini diminuiscono.

Nella città di Varsavia sono già ripresi 4500 operai lavorano in 402 officine. A Radom e a Kalisz vi è maggior calma. Gli scioperanti riprendono il lavoro.

Il governatore dice che lo sciopero in Russia costerà un'epidemia. La Russia conta un piccolissimo numero di operai che sappiano leggere.

Egli comprendono i reclami che fanno. Ciò aggrava la situazione e rende più difficile la soluzione.

(S) **Odessa.** 24. Il Consiglio accademico dell'università di Novorossisk ha dichiarato che a causa dell'agitazione degli studenti la riapertura dei corsi non è opportuna.

(S) **Saratow.** 24. L'agitazione fra gli operai delle tipografie aumenta. Nelle ferrovie prossime alla città si sciopera.

(S) **Minsk.** 24. Lo Czar ha dato ordine che venga istituita la giornata di lavoro di otto ore per tutte le stazioni di Libau e che gli impiegati possano leggere rappresentanti incaricati di esporre i loro desiderati.

Tali concessioni hanno prodotto in tutti gli operai una gioia. Il lavoro è stato ripreso.

I funerali del Granduca Sergio.

(S) **Mosca.** 24. — Alle cerimonia funebre di domani in suffragio del Granduca Sergio assisteranno la granduchessa Elisabetta col Granduca d'Assia, la granduchessa Maria Alexandrowna, il Granduca Vladimiro Alexandrowich, la Principessa Vittoria di Battenberg col Granduca Cristiano Costantinowich, il Granduca Dimitri Paulowski, la granduchessa Maria Paulowna, la Granduchessa d'Assia, la Principessa Enrico di Sassonia-Coburgo-Gotha, il Granduca Michele Georgiewitch, il Granduca Giorgio di Mecklenburgo-Strelitz.

(S) **Pietroburgo.** 23. — Si narra che la granduchessa Elisabetta avendo espresso il desiderio d'interrogare personalmente l'assassino di suo marito sulle ragioni che lo avevano spinto al delitto, la invitarono nella cella, ove rimase per quattro quarti d'ora testimoni.

Quando essa se ne uscì l'assassino singhiozzava.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 24. Kuropatkine telegrafa che i distaccamenti rinforzati inviati in ricognizione scoprirono il 21 febbraio la presenza dei giapponesi a sud-est di Tsiu-kho-cheng.

Il primo scontro fu sostenuto dalle truppe del generale Rennenkampf, che respinse a 13 stabilimenti, il nemico dopo un combattimento di 40 minuti.

(S) **Pietroburgo.** 24. Un telegramma del generale Sakharoff allo Stato Maggiore Generale in data del 23 corrente dice:

Stamane sul fronte occupato da un distaccamento speciale Tsiu-kho-chen il nemico ha ripreso la offensiva con forze considerevoli. I nostri eseguirono il ritiro senza subire perdite di forti. La ritirata nemica avanza verso sud, aggirando il fianco sinistro dei nostri.

Il nemico che cadeva impedita l'invio di soccorsi al distaccamento che sostenevano l'offensiva giapponese.

Tuttavia qualche distaccamento potè arrivarsi fino ad una distanza di 300 passi dal reticolo attaccando la collina di Beresoff.

Un nostro distaccamento inviato il 18 corrente per disturbare la ferrovia, il 21 corrente passo un ponte che si trova a 3 verste da Hai-cheng ha respinto gli avamposti nemici ed ha fatto saltare il ponte. Un altro nostro distaccamento diretto il fuoco sul posto giapponese che domina la ferrovia. Mentre i Giapponesi inviarano soccorsi il nostro distaccamento che si era avanzato di 100 verste si ritirò.

Il 21 febbraio alcuni squadroni di giapponesi e di Rongosi hanno tentato di respingere a Sud un nostro distaccamento.

Il 22 nel fumo contrasti a attraversare le linee giapponesi due ufficiali rimasero feriti.

Nella notte del 22 un distaccamento di cavalleria giapponese attacco un nostro avamposto ad He-lin-chan tra Siu-chan e Ba-shou-no. L'avamposto si componeva di 11 soldati comandati da un ufficiale che dovettero indietreggiare. Ma allinfuori di un nostro distaccamento di Rasloun-ne inviarono che i giapponesi avevano abbandonato Hela-chun. Le comunicazioni tra He-lu-shan e Ba-don-ne son ristabilite.

Nel mondo politico e diplomatico.

Londra. 24. — Lo *Standard* ha da Tokio:

Le voci di pace sono qui considerate come un *ballon d'essai*.

Si crede che non si possa parlare di pace prima della prossima battaglia che si svolgerà sullo Sha-ho-cho qui «l'è contati che sarà una vittoria definitiva per l'esercito giapponese.

I giornali dicono che il Giappone non accetterà la pace che a condizioni che rendano impossibile nell'avvenire qualsiasi attacco dei Russi nell'Estremo Oriente.

Notizie varie.

Londra. 24. — La flotta giapponese sarà rinforzata con 25 contratorpediniere costruite al Giappone.

(S) **Pietroburgo.** 24. Venti torpediniere giapponesi e una grande nave sono segnalate diretto a Vladivostok.

La protesta per Port Arthur.

(S) **Pietroburgo.** 24. — Il ministro di Russia a Pekino, sig. Lessar, ha inviato il seguente dispaccio:

« Le domande di proteggere la proprietà dei privati a Porto Arthur, continuano ad affluire. Benchè la cosa fosse stata prevista nelle clausole della capitolazione, le autorità giapponesi vorranno mediante vessazioni di costringere tutti a partire allo scopo di impadronirsi dei loro beni.

« Il rifiuto di ammettere battelli a vapore e la partenza in *ghiacche* (piccole imbarcazioni a vela) non permette il partire con ciò le cose più necessarie.

« Un simile viaggio attualmente non solo provoca delle sofferenze ma è anche pericoloso. Un *ghiacca* ha impiegato 17 giorni per arrivare a Weihaiwei, essa trasportava, fra gli altri, quattro donne e un fanciullo.

« È difficile immaginare ciò che hanno dovuto soffrire pel freddo e per le tempeste su quel piccolo battello ripiene le vittime del sentimento di umanità giapponese.

« Da tali circostanze acquista probabilità la spiegazione che le autorità giapponesi, trattenendo i malati ed i feriti a Port Arthur, dove muoiono in gran numero in seguito alle difettose condizioni sanitarie del porto e con questo si diminuisce il numero dei prigionieri che incomodano molto i giapponesi ».

Fu in seguito a questo dispaccio che il Governo russo per mezzo del Governo francese ha fatto notificare al Governo del Mikado la più energica protesta.

Politica e diplomazia

Londra. 24 — Re Edoardo si recherà lunedì a Portsmouth per visitare la squadra degli incrociatori comandata dall'amm. Principe Luigi di Battenberg.

Belgrado. 24. — Il Ministro delle finanze, Patchu, ha intrapreso il suo viaggio recandosi a Vienna da dove partirà per Parigi e Berlino.

Lo scopo del viaggio, come è noto, è di condurre a termine le trattative iniziate colle banche pel prestito pei cannoni e le ferrovie.

(S) **Sincerezza.** Dalle notizie odierne del ballottaggio per i cinque seggi di deputati al secondo Collegio sono risultati eletti quattro ministeriali ed uno delle Opposizioni riunite.

L'incidente di Hull.

(S) **Pietroburgo.** 23. — La relazione della Commissione internazionale per l'incidente di Hull consta di 10 articoli e questioni.

Questione 1ª — I russi avevano ragione di temere un attacco?

La risposta è affermativa a causa delle voci che correvano al momento dell'incidente.

Questione 2ª — L'amm. Rodjestwensky aveva diritto di prendere le precauzioni, a cui ricorse, tirando su ciò che credeva delle torpediniere?

La risposta è affermativa.

Questione 3ª — La squadra russa avrebbe dovuto fermarsi per recare soccorso alle navi danneggiate?

La risposta è negativa. Tuttavia si aggiunge che l'amm. Rodjestwensky avrebbe dovuto informare la Russia e l'Inghilterra di quanto era avvenuto sia a mezzo del telegrafo senza fili, sia altrimenti, in modo da permettere che soccorsi immediati fossero inviati sul luogo dell'incidente.

Per tutte le altre questioni la relazione appare favorevole alle conclusioni inglesi.

Nel Sud-Africa.

(S) **Londra.** 23. — Lo *Standard* ha da Johannesburg:

All'assemblea annuale delle miniere, Stron ha detto che l'esperienza della mano d'opera cinese è rinscita benissimo e che ha fatto aumentare il numero dei blanchi nei lavori delle miniere.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra. 24 — *Comuni* — (Cont. sed. 23). Sir *Arnold Forster* (min. della Guerra) rispondendo alle critiche formulate contro il Ministero da lui diretto, dice che dopo la guerra dell'Africa Meridionale l'artiglieria britannica fu aumentata di 61 batterie, il genio di 51 sezioni e mezzo e la fanteria di 14 battaglioni.

Soggiunge di credere che alla fine del corrente esercizio finanziario l'esercito inglese disporrà di 136 nuovi cannoni ed in luglio ne avrà altri 50. Trenta mesi dopo la prima ordinazione l'esercito sarà dotato di 1000 nuovi cannoni.

Fu approvato ieri sera con 254 voti contro 207.

— Dopo una breve discussione circa l'indirizzo di risposta al discorso del trono, la seduta è stata tolta.

Francia

Parigi. 24. (*Camera*) — *Sed. ant.* — Continua la discussione del bilancio della Marina.

Gerville-Reache ritorna sulla questione del programma navale. Constata che la Germania, gli Stati Uniti e l'Inghilterra aumentano considerevolmente i loro bilanci della Marina. Noi dobbiamo dunque fare grandi sacrifizi per mantenere la nostra potenza marittima.

La Camera approva una mozione accettata dal Ministro Thomson, tendente alla costruzione di grandi cacciatorpediniere.

L'altra mozione tendente alla costruzione di piccoli sottomarini è pure approvata, dopo alcune riserve fatte dal Ministro Thomson.

Si approvano poscia parecchi articoli del bilancio.

La seduta è indi tolta.

— (*Sed. pom.*) Si approvano gli ultimi articoli del bilancio della marina e inoltre un articolo del bilancio delle colonie, che riguarda la sovvenzione della ferrovia dell'Etiopia.

(S) **Parigi.** 24. La Commissione che esamina il progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato ha approvato l'insieme della legge.

Parigi. 22. — La Commissione parlamentare per la separazione delle Chiese dallo Stato, che ha approvato ieri i due primi titoli del progetto del Governo concernenti i beni immobili, ha approvato oggi con una modificazione senza importanza, i primi tre paragrafi dell'art. 9 concernenti gli edifici del culto.

Domani udirà il Vicario generale Sens.

La situazione in Ungheria.

(S) **Budapest.** 24 — Il conte Giulio Andrassy è partito per Vienna.

Budapest. 24 — Kossuth ha dichiarato che non vede finora una via d'uscita, perchè il Governano non vuole assolutamente concedere nulla sul terreno militare, mentre il partito dell'Indipendenza non crede di potere rinunziare a questa parte del suo programma. Secondo Kossuth non vi sarebbe quindi neppure la speranza di formare un Gabinetto Darangyi, che si appoggierebbe sull'opposizione costituzionale.

La Camera si è aggiornata all'8 di marzo.

(S) **Vienna.** 24. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in udienza il conte Andrassy, al quale ha presentato le sue proposte per la soluzione della crisi del Gabinetto ungherese. L'Imperatore si è riservato di decidere.

Il conte Andrassy ripartirà oggi per Budapest, ma per ora non continuerà le trattative per la soluzione della crisi.

(S) **Budapest.** 24. Kossuth pubblica un articolo nel quale dice che è necessario che la maggioranza della Camera si metteri per diventare capace di costituire un Gabinetto e per poter attuare così i suoi principii, ma occorre che anche la Corona si metteri per non distruggere la Costituzione.

Le ferrovie di Stato.

Oggi, finalmente, col progetto presentato dal Ministro del LL. PP. alla Camera, siamo ritornati, se non erro, all'idea prima, al concetto semplice, alla formula risoluta, ed oggi abbiamo *tutti* riacquistato il convincimento che delle ferrovie dobbiamo disporre noi, cioè il popolo, cioè lo Stato, che riassume ogni potere, e non altre organizzazioni di azionisti o di lavoratori.

Che cosa è mai il fascino dell'eloquenza! Ieri mattina leggendo per diletto nel *Fracassa* questo leggiadro brano di letteratura romantica ferroviaria, rimanemmo così colpiti dal concetto nuovissimo che delle ferrovie deve disporre il *popolo*, che il per il forse perchè *tutti* hanno ormai acquistato (ite convincimento) ci sentimmo tratti da una forza incognita, precisamente come S. Paolo, a rinnegare l'antica fede e convertirci all'esercizio di Stato.

Se non che in quel momento, per una di quelle coincidenze che non sempre sincontrano nelle ferrovie, la prima fu il corriere di Francia e *come* d'abitudine, il primo fra i giornali — *e spagliare* — fu il *Tempo*, il quale portava un articolo di fondo intestato: *Le retour de l'Etat*, precisamente come quello del *Fracassa*, intitolato *La rete di Stato*.

E poi andate a negare la telepatia tra le razze latine!

Non certo per diminuire l'importanza del poema sinfonico del *Fracassa*, tanto più che si tratta di musica nazionale, ma per amore del vero l'articolo dell'autorevole confratello parigino ci parve più armonico ed istruttivo, tanto da indurci a riassumerlo. Ed è un vero *peccé* che non *tutti* gli italiani possano gustarlo, giacchè nel finale specialmente contiene certe note acute, veramente deliziose.

E, noto che la Francia possiede 29,746 chilometri di ferrovie, dei quali 26,830 sono esercitati da quattro grandi Società private e 2916 dallo Stato.

Ed era noto altresì, almeno in Francia, che i risultati delle reti sociali, sia pel servizio, sia finanziario erano soddisfacenti, mentre il servizio della rete dello Stato a giudizio di *tutti* è molto scadente e quello finanziario era finora rimasto alquanto misterioso.

La Camera francese, che in questa materia è senza dubbio più dotta e forse anche più curiosa della nostra, volle alzare i veli e la Commissione del bilancio incaricò all'uopo Fou, Paul de Beaurgard di esaminare e riferire sul costo reale e sui risultati della Rete di Stato.

La relazione — un vero capolavoro — del sig. Beaurgard ha prodotto una sorpresa enorme.

Mentre i documenti ufficiali valutano a 60 milioni il capitale speso e che la Rete di Stato nova rimunerare al 1° gennaio 1903, il relatore fa posto in chiaro con cifre indiscutibili, che questo capitale è invece di 925 milioni, che sono diventati 946 al 1° gennaio 1905.

Ora, siccome nel bilancio per l'anno corrente il prodotto netto della Rete di Stato fu previsto in 12 milioni, calcolando naturalmente, ed erroneamente, il capitale in 660 milioni, si comprende facilmente quale *deficit* risulti, dovendolo applicare al vero capitale speso di 946 milioni.

Prendendo per base — base normale in Francia — il 4 1/2 0/0 per il servizio degl'interessi e dell'ammortamento dei 946 milioni si richiederebbero 42 milioni e mezzo circa: diguisache il *deficit* sorpassa i 30 milioni.

Il relatore, a questo proposito, giunge alla seguente conclusione:

Il totale delle deficienze annue dal 1885 al 1903, ammonta a 365,813,910, ossia 19,242,837 in media per anno, e non è in via di diminuire.

Se queste deficienze fossero constatate in una contabilità regolare, coll'aggiunta del rispettivo interesse e fosse, come sono le garanzie di esercizio pagate alle Società, il debito della rete di Stato sorpasserebbe i 500 milioni.

Nessuna società offre un debito così considerevole, e ve ne sono due, quella del Nord e quella di Lione che anche devono allo Stato.

In ultima analisi il Beauregard è di parere che se una contabilità meno difettosa fosse stata tenuta per la rete di Stato, si sarebbe rilevato subito il *deficit* invece di scambiarlo ingannevolmente per un *benefizio!*

E dopo ciò il relatore della Camera francese conchiude:

L'esercizio della rete di Stato costituisce pel Tesoro un affare enormemente più oneroso dell'esercizio affidato alle Società.

A queste conclusioni il *Tempo* fa seguire brevi considerazioni, a guisa di attenuanti, ma in fondo conchiude a sua volta nei seguenti termini:

La tendenza all'esercizio di Stato, malgrado la cattiva prova che ha fatto, ha la Francia dei partigiani, in coloro che si prefiggono di *socializzare* tutto e questa forma d'esercizio va acquistando fautori in diversi paesi: però ve ne sono di quelli che resistono alla corrente, e non sono dei meno potenti, nè dei meno teneri dei principi di giustizia e di libertà.

Non s'abbia a male il *Fracassa*, se quanto è accaduto ed accade in Francia — maestra in tecnica e finanza ferroviaria ed anche non ferroviaria — noi, invece d'imbarcarci fra quei *tutti*, « i quali hanno riacquistato il convincimento » che delle ferrovie deve disporre il popolo », ci sentiamo più che mai risoluti nella convinzione che l'esercizio governativo delle ferrovie, ossia lo Stato industriale — specialmente in un paese come il nostro — sarà un incentivo all'anarchia ferroviaria e un grande pericolo per la finanza e pel credito italiano e in conseguenza per la prosperità nazionale.

I polacchi in Prussia ed in Austria.

Berlino. 24. ore 19.55. — Il Ministro delle finanze prussiano, barone Rheinbabeu, in un discorso tenuto alla Camera sulle questioni polacche ha fatto un paragone fra la politica prussiana nelle Provincie orientali e la politica dell'Austria verso i polacchi in Galizia.

Queste osservazioni, rimaste inavvertite da tutta la stampa, furono colte dai polacchi austriaci e divennero oggetto di una domanda dell'Ambasciatore austro-ungarico Szoegyeni al Cancelliere conte von Bülow.

Si prevede che l'affare sarà regolato senza formalità.

Tuttavia i giornali ricordando a questo proposito che i polacchi della Galizia si sono spesso permessi dall'alto della tribuna parlamentare di ingerirsi degli affari interni delle Provincie polacche della Prussia, e che il Ministro Tarn, in occasione dell'espulsione dal territorio prussiano di alcuni polacchi stranieri agitatori, parlò in un modo, che non si può affatto paragonare alle parole non affatto urtanti del barone Rheinbabeu.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco.** 24. — I nuovi ufficiali italiani giunti in Macedonia per la riorganizzazione della gendarmeria furono così distribuiti: maggiore Cesana a Castoria; tenente Manera Cesana a Castoria: tenente Castaldi a Florina; tenente Peternella a Krusevo; tenente Vincenzi a Prebilof.

Degli ufficiali giunti primi in Macedonia il maggiore Garzone da Monastir è stato chiamato al comando generale di Salonicco, il capitano Lodi da Okrida a Monastir, il capitano Lazzi da Florina a Perlepe; il maggiore Cheveguen è partito per l'Italia in congedo per ragioni di salute.

Attualmente gli ufficiali italiani coll'aggiunta tenente colonnello Albera, si trovano concentrati a Monastir, essendo la validità impedita dalla straordinaria quantità di neve caduta e mantenendosi il freddo ad una temperatura che varia dai 25° ai 30° sotto lo zero.

Il traforo del Sempione.

La fine dei lavori.

(S) **Domodossola.** 24. — L'ultimo diaframma del traforo del Sempione è caduto stamane alle 7.30. La viabilità è festante pel lieto avvenimento.

(S) **Gondo.** 24. L'incontro delle due gallerie del traforo del Sempione avvenne in seguito alla esplosione da mine.

Nella parte superiore della galleria sud si vede un largo buco che corrisponde alla parte superiore della galleria nord.

L'acqua, la cui pressione era stata diminuita mediante pompe dalla parte nord, scolò rapidamente nella parte sud senza produrre danni.

Dopo questa breccia lo scopo presero il resto normale. Il caldo nella galleria è soffocante.

Losanna. 24 — Sono stati sparati 101 colpi di cannone per annunziare alla popolazione l'incontro delle due gallerie.

Le campane suonano in tutto il Cantone in segno di giubilo.

Iselle. 24. — La popolazione è festante per l'avvenuto incontro delle due gallerie del traforo del Sempione.

All'imbocco del tunnel furono collocate bandiere italiane e svizzere.

Si sospende che la festa inaugurale sarà celebrata alla fine di marzo.

Quando il serbatoio dell'acqua, le cui infiltrazioni crearono tante difficoltà all'esecuzione dei lavori sarà completamente vuotato, verranno determinate le scole regolare delle acque si abbasserà il livello della galleria sottentrionale troppo elevato di 2 metri. Per tutti questi lavori abbisogneranno 3 o 4 mesi.

Soltanto allora la galleria potrà essere considerata come effettivamente traforata e si farà la solenne apertura delle porte.

***

Il tunnel del Sempione è il maggiore elevato dei tunnels alpestri: la sua altezza è di m. 705; quindi 450 metri più basso del Gottardo e 600 metri del Cenisio.

L'altezza massima della montagna al disopra del tunnel è di m. 2135.

La perforazione media fu di 5 metri e mezzo al giorno nella Galleria Nord.

Il numero massimo degli operai impiegati nei lavori fu di 4000.

I telegrammi.

(S) **Berna.** 24 — Il Presidente della Confederazione Svizzera ha diretto al Re d'Italia il seguente dispaccio:

« A S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Roma.

« Riceviamo la notizia che le gallerie del *tunnel* del Sempione si sono incontrate stamane alle 7.30.

« Sicuri che V. M. condividerà la viva soddisfazione che il lieto avvenimento ci arreca Le inviamo attraverso le Alpi donate voti di felicità, ed inviamo alla valorosa Nazione italiana il cordiale nostro saluto.

« Possa questa grande opera, alla quale l'Italia ha ben voluto portare il suo prezioso concorso, contribuire ad ancor più stringere i vincoli di amicizia che uniscono i due Paesi e ad accrescere la comune prosperità ».

« A nome del Consiglio Federale Svizzero, il Presidente della Confederazione

firmato *Ronchet* ».

(S) **Berna.** 24. — Il Re d'Italia ha diretto il seguente dispaccio:

Sig. Pres. della Confederazione Svizzera.

« Berna.

« Ho ricevuto con vera soddisfazione il dispaccio col quale Vi siete compiaciuto di annunciarmi che il *tunnel* del Sempione è stato stamane interamente perforato.

« Commosso per la vostra premura nel darmi l'annunzio di così avvenimento al quale io non potevo non prendere il più vivo interesse, poichè esso deve contribuire alla prosperità dei due Stati. Vi ringrazio cordialmente, insieme coi membri del Consiglio federale, di Voi esprimo alla Maestà sua, colle più sincere felicitazioni, i migliori voti, che sono quelli di tutti gli Italiani, per il pronto compimento di quest'opera gigantesca, che consacrerà sempre più i vincoli di buon accordo e di amicizia felicemente stabiliti fra i due popoli. »

***

(S) **Berna.** 24 — Il Presidente della Confederazione ha diretto al Presidente del Consiglio Italiano, on. Giolitti, il seguente dispaccio:

« S. E. Giolitti. Pres. del Cons. del Regno di Italia. Roma.

« Il telegrafo annunzia che le gallerie del *tunnel* del Sempione si sono incontrate il 24 febbraio alle 7.30. Formiamo i più ardenti voti perchè la nuova via di comunicazione, dovuta agli sforzi comuni della Svizzera e dell'Italia, dia al commercio del due Paesi nuovo impulso e valga a consolidare ancor più le amichevoli relazioni ».

« A nome del Consiglio Federale Svizzero

firmato *Ronchet* ».

L'on. Giolitti ha inviato il seguente dispaccio

« A S. E. Ruchet.

« Presidente della Confederazione svizzera.

« Berna.

« Ringrazio sentitamente V. E. ed il Consiglio federale del gentile saluto che si sono compiaciuto di inviarmi, in occasione del compimento del tra foro del Sempione, felicemente avvenuto stamane, e mi associo pienamente ai voti vivissimi che tale opera grandiosa di civiltà e progresso gieri agli scambi dei due paesi e rinsaldi i vincoli di reciproche amicizia da tanto tempo esistenti fra di essi.

« Il Presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia

« Firmato: *Giolitti*. »

***

Il Capo del Dipartimento delle Poste e delle Ferrovie della Confederazione Svizzera ha annunziato col seguente telegramma al Ministro dei LL. PP. l'avvenuto apertura dell'ultimo diaframma della Galleria del Sempione:

« A Son Excellence monsieur Tedesco,

Ministre de Travaux Publiques — Rome.

« J'ai l'honneur et le plaisir d'annoncer à Votre Excellence que le percement du tunnel du Simplon s'est heureusement accompli en matin 24 fevrier 7 heures 30. La Suisse et l'Italie peuvent etre fières de cette grande oeuvre commune destinée à consolider la bonne entente qui existe entre les deux Nations et leurs Gouvernements Je suis convaincu que les relations commerciales des deux pays recevront une nouvelle impulsion.

Fir. *Zemp*, chef du Département des Postes et de Chemins de Fer. »

Il Ministro on. Tedesco ha risposto col seguente telegramma:

« Dottor Zemp, capo del Dipartimento delle Poste e delle Strade Ferrate — Berna.

« Prego la S. V. illma di accogliere i sensi della mia più viva riconoscenza per la cortese premura con cui si è compiacciuta annunciarmi il memorabile avvenimento. Col plauso agli ingegneri, ai lavoratori ed a quanti hanno spanto assiduo e successo dell'opera gigantesca, saluto al progresso ed al commercio internazionale, ho l'onore di trasmettere i miei più fervidi voti per la grandezza e la prosperità della vicina Nazione, a cui l'Italia è unita da antiche simpatia e da rapporti economici, che nell'avvenire vie troveranno maggiore soddisfazione e vigoroso sviluppo.

Il Ministro *Tedesco*. »

(S) **Losanna.** 24 — Il Municipio di Losanna ha inviato al Sindaco di Milano un dispaccio di felicitazione.

Ginevra. 24. Il Municipio di Ginevra ha inviato al Municipio di Milano il seguente dispaccio:

« La città di Ginevra saluta la città di Milano alla quale è unita da relazioni antiche ed amichevoli.

Formiamo l'augurio che le due città nate insieme dal Sempione che le separa e contribuiscono a dal loro prosperità a quella delle loro rispettive Nazioni, e che il loro sviluppo economico sia la base della pace alla quale tendono tutte le loro aspirazioni.

Viva Milano, viva l'Italia ».

Commenti della stampa

(S) **Londra.** 24. I giornali si occupano diffusamente dell'apertura del Sempione e pubblicano dei segni relativi ai lavori della galleria facendo liete previsioni circa i grandi vantaggi che l'intera nazionale, da cui trarrà molto profitto anche il commercio inglese.

Un *Daily Mail* dice: Gli sforzi e l'energia italiano e svizzero per il coraggio e la perseveranza dimostrati nella colossale impresa.

(S) **Parigi.** 24. Il *Temps* parlando delle conseguenze dell'apertura del traforo del Sempione per la Francia, dice che la Francia ne avrà beneficio o danno secondo che si associerà o no al nuovo traffico internazionale.

Il giornale deplora l'attuale inerzia della Francia a questo riguardo, aggiungendo che il più cattivo progetto varrebbe meglio dell'assenza di qualsiasi progetto.

Berlino. 24. ore 18.55 — I giornali hanno dei lunghi articoli sopra l'apertura del traforo del Sempione pieni di ammirazione per questa opera colossale.

***

Come effetto economico si prevede sopratutto l'aumento di importanza del porto di Genova, che attirerà gran parte del commercio ora affluente a Marsiglia.

BANCHE E SOCIETÀ

Società Italiana per condotte d'acqua

(*Anonima sedente in Roma*)

Il 23 ha avuto luogo l'Assemblea di questa Società. Dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione risulta che il conto profitto e perdita è il seguente:

Canale Villoresi	L. 307,491.82
Interessi attivi	» 316,300.45
Prov. diversi e costruzioni	» 273,155.07
Sommano	L. 959,016.54
tolte le spese ordinarie e straordinarie, tasse, aumentamenti ed interessi passivi	» 287,841.54
Resta l'utile netto di	L. 671,175.00
Fatte le detrazioni statutarie in	» 81,579.08
Rimangono	L. 589,595.04
Aggiunto il saldo dell'esercizio precedente	» 14,690.70
Sommano	L. 604,481.74

Di questa somma, secondo le proposte del Consiglio, l'Assemblea deliberò venissero distribuite lire 600.000 in ragione di lire quindici per Azione, portando a conto nuovo la rimanenza di lire 4,491.74.

L'Assemblea riconobbe i quattro consiglieri uscenti: Scontino Giacomo Balestra - Duca Don Francesco Borghese - Cav. G. Clarini - Prof. F. Salmoiraghi.

Società di Assicurazioni diverse.

La relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea degli azionisti tenuta il 12 corr. in Napoli, prova che l'antico e reputato Istituto di credito napoletano, diretto con tradizionale saggezza e con impulso di nuove energie intelligenti, accresce sempre più la sua potenza economica e l'importanza morale di principale fattore dello sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Il movimento complessivo del conti raggiunge la cifra di L. 2,001,357,336,06, fra quali va rilevato il conto cassa di L. 357

rendita pubblica, e valori italiani ed esteri calcolati al prezzo d'acquisto e quello del portafoglio di L. 11,634,908,57, scelto con cura rigorosa al punto che nell'esercizio decorso non fu colpito da alcuna sofferenza.

Al passivo sono notevoli le cifre della riserva ordinaria e straordinaria, in complessive 3,947,500 lire, mentre la Banca ha un capitale azionario versato di sole lire 1,487,200.

Le riserve per assicurazioni Vita in 1,448,289,28 lire riguardano gli affari in liquidazione, essendo noto che la Banca da molti anni non assume più assicurazioni; la buona previdenza le ha consigliato di non uscire lo spirito che aveva informato la creazione dell'Istituto nel 1825, ma di trasmetterlo, diremo, in eredità alla « Mutua Italiana » di Roma che, come è noto, sorge sotto gli auspici della Società di Assicurazioni Diverse, ed è da questa sostenuta.

La stessa relazione consiliare si compiace di tal fatto con le seguenti parole: « I fatti ci dimostrano pure che le speranze riposte nelle due « Società (Mutua Italiana e Società Napoletana per imprese elettriche) di cui c'interessammo « con altri importanti gruppi amici, furono ben « fondate ».

E questi fatti si riassumono per la Mutua Italiana nella recente vittoria giudiziaria, che ne ha assicurato l'indole e lo scopo, e per la Società napoletana, dell'ottima riuscita dei suoi impianti: « per tutte e due poi, nel loro crescente sviluppo e nel favore che incontrano nel pubblico, « Ma se di queste aziende la nostra Banca crescerà « a dare vita e sviluppo, pure di altre industrie « del Mezzogiorno non volle disinteressarsi. « La forte organizzazione industriale di Terra Lavoro ziata, il collocamento di forti capitali per conto della Società Italiana di Elettro-chimica e della Società Italiana dei prodotti azotati, ne sono la prova.

E' titolo d'onore per la Banca d'essere stata essa sola chiamata a rappresentare gli istituti privati di credito del Mezzogiorno nel consorzio, costituito sotto gli auspici della Banca d'Italia, per garantire la emissione del prestito di 10 milioni, concesso dalla legge 19 giugno 1902, a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e della Società Dante Alighieri.

I dati e fatti sopra esposti bastano a provare la forte consistenza dell'Istituto e la benefica azione che esso esercita per lo sviluppo economico del Mezzogiorno del che sinceramente ci congratuliamo.

Il Consiglio di Amministrazione pel 1905 è risultato così composto:

Presidente: v. amm. comm. Raffaele Corsi.

Vice-presidente: barone Leopoldo Ginnti e cav. Federico Menricoffre.

Consiglieri: cav. uff. ing. Lorenzo Allievi - cav. Francesco Cafiero - cav. Maurizio Capuano, cav. Domenico Corsi - barone Leopoldo Corsi - duca di Finochito - cav. ing. Achille Minozzi - comm. ing. Emmanuele Rocco.

Sindaci: comm. Angelo Abatemarco - conte Luigi Arezzi - barone Ferdinando Fergola.

Direzione: Dir. gen. bar. comm. Raffaele Corsi.

Vice-direttori: cav. Sauro Cohn - comm. Massimo Levi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

R. D. che approva e contiene il regolamento per la legge 2 giugno 1904, sulla bonificazione delle categorie dei disegnatori presso l'amministrazione marittima.

R. D. che autorizza la tratta di mandati di anticipazione a favore dell'economo-cassiere del ministero della marina su alcuni capitoli di spese.

R. D. che autorizza la Società economica di Chiavari ad acquistare un magazzino.

RR. DD. riflettenti: autorizzazione a riscuotere dazii: cessione in cate morale: fusione di pie istituzioni.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Oria (Lecce).

Dec. Min. che abilita le RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia a rilasciare diplomi speciali di ragioniere.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal min. di grazia e gius. e dei culti e della guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma. 22 — La cittadinanza è sempre più indignata contro l'incuria municipale *popolare* che non provvede alla pubblica circolazione lasciando le vie e piazze in preda al fango, come mai non lo furono in precedenza. Il servizio telefonico è interrotto e manca perfino l'unico servizio di omnibus per la stazione. Evviva i *popolari!*

Sassari. 21 — *(Diritto)*. I lavori delle miniere di Mara sono entrati nella fase risolutiva. Le abitazioni sono abbondanti e molto pulite.

L'istituto ortotrofico, da fondarsi a sassari, per iniziativa del chiaro prof. Bascaglioni, continua a raccogliere buoni frutti. Vari Comuni hanno stabilito nel loro bilancio somme a tale scopo.

A Nuoro è avvenuto un ammutinamento nelle carceri sedate per l'intervento del sottoprefetto ed del procuratore del Re, avv. Piredda, richiesti dai reclusi.

La neve è tornata a cadere in città ed abbondantemente in diversi paesi della provincia. Le campagne ne risentono danno.

Nel carcere mandamentale di Serramanna scoppiò una rivolta dei detenuti, che riuscirono a spezzare una inferriata sull'esterno alla strada.

Il Consiglio provinciale di Sassarese è bali si succedono e sono sempre affollati di pubblico. Il silenzio e la severità regnano e le danze fervono animatissime fino all'alba.

— Questa Associazione Liceale darà a scopo di beneficenza un trattenimento danzante domenica prossima nel teatro Civico di Alghero.

Barletta, 23. — Il principe di Cassano Lunaico, presidente dell'Associazione pugliese per la difesa degli interessi agrari, ha convocato in una sala della Regia nostra cantina i più grandi produttori locali per prendere gli accordi relativi alle riforme da attuarsi nel partito agrario nazionale. Il principio, in massima, riguarda la difesa degli interessi vantaggi che ci può dare una simile Federazione che all'estero ha arrecato enormi ed inapprezzati benefici. Si delibererà fra altro, di ingaggiare le grandi lotte che il Cassano Lunaico ha nostro sindaco cav. Cafrino ad unirsi alla Commissione che deve presentare il *memorandum* vasto che dal Comizio di Bari ai ministri Giolitti e Majorana.

I due egregi uomini sono ieri partiti alla volta di Roma ove si faranno interpreti dei nostri legittimi desiderii agrari.

Monza, 23, ore 15. — E' scoppiato stanotte nella fabbrica di cappelli Ferrario, un incendio che distrusse attrezzi, macchinario e merci per un valore di 150 mila lire.

Il fuoco si propagò al vicino deposito di lana della ditta Cambini arrecando un danno di 70 mila. Non si è ancora conosciuto le cause dell'incendio.

Torino. 24 ore 13,30. — Il celebre chirurgo, senatore prof. Carle, il quale, dopo superata la crisi acuta di una grave malattia che lo travagliava, accennava ad entrare lentamente in periodo di convalescenza, è risultato improvvisamente ed assai grave.

Il processo pneumonico si è esteso all'altro polmone. L'infermo è assai abbattuto anche moralmente; però i medici assicurano che lo stato generale non è allarmante.

S. M. il Re d'Italia si è recato stamane, nuovamente a visitarlo, confortandolo amorevolmente.

Genova, 23. — *(P)*. La Lega Nazionale che si è resa benemerita della città nelle ultime vittoriose elezioni, non dorma negli ozii Fiori.

Ora sta allestendo uno splendido locale per riunioni, conferenze e letture: così potremo udire i migliori oratori d'Italia.

Ed è giusto che, dopo i discorsi dei Labriola, Ferri, Cabrini, Pellegrini ed altri se ne facciano anche da coloro che rispettano le istituzioni pubblicitarie e trattano con equità, ragionevolezza e competenza le questioni che riguardano la politica, le relazioni fra capitale e lavoro, l'industria e il commercio.

Napoli, 24. ore 19. — Il tenente generale comandante il X Corpo d'armata, comm. Tommaso Valles, da sei giorni infermo per un attacco d'influenza si è molto aggravato.

Visitato stamane dal gen. Cardarelli questi gli riscontrò una grave affezione bronco-polmonare.

L'infermo è assistito amorevolmente dalla famiglia e dai medici militari colonnello Jandolo, capitani Fusco ed altri.

La bronco-polmonite rende grave la condizione dell'infermo. Fino a iersera il focolaio pneumonico aveva circondato il lobo superiore del polmone destro e il catarro bronchiale era diffuso a tutto l'albero respiratorio, ma la forza generale si manteneva abbastanza buona.

Oggi però le condizioni generali dell'infermo sono divenute alquanto più gravi, onde i medici curanti hanno prescritto l'inalazione dell'ossigeno.

Il bollettino medico pubblicato questa mattina diceva:

« Il processo pneumonico si è manifestato anche nel lato sinistro. Respirazione 36 per 120. Condizioni cardiache alquanto depresse. Temperatura 38.8 - *sub delirio*. »

Il generale Valles non ha sacora 63 anni d'età essendo nato nell'ottobre 1842.

Palermo. 22. — In seguito alla vacanza prodottasi nel IV Collegio di Palermo per la morte del compianto on. Bonanno, nel quale erano inscritti 7000 elettori, va prendendo piede la candidatura del duca d'Arenella, con programma monarchico-democratico.

L'ottimo avv. Parlavecchio ha ritirato la propria candidatura per appoggiare quella Arcuella, alla quale sembra voglia pure aderire per solidarietà il comm. Siracusa.

Napoli. 23, ore 13. — Stamane un emigrante, certo Ascione, è stato condotto in un vicolo dove si trovavano a giuocare alcuni pregiudicati.

Invitato a giuocare egli trasse un portafoglio contenente utile lire che i malviventi fecero sparire.

Milano, 24, ore 18,50. — E' giunto il maggiore del Genio, Maggiorotti, che, insieme ai rappresentanti dell'Automobil Club di Milano, dirigerà l'esperimento di mobilitazione inversale automobilistica, per la quale si sono già iscritti quaranta automobili dei cinque ai quaranta cavalli.

A ciascuna coppia di automobili sarà assegnata una missione militare e un itinerario diverso dai 150 ai 500 km.

Gli automobili, montati dal dirigente, da ufficiali giornalisti e sportsmen, partiranno domenica alle ore sei per tornare gran parte in pagina.

S. M. il Re fece pervenire al Club promotore del movimento un magnifico premio una medaglia d'oro da assegnarsi come premio.

C Torino. 24. ore 24. — *(ermon)*. Fu constatato un notevole miglioramento sullo stato del senatore Carle.

Brescia. 24. — Col treno proveniente da Parma e giunta stamane alla nostra stazione la salma dell'on. deputato Bonardi.

A ore 10 il feretro è stato collocato su un carro di 1 classe, sul quale sono state deposte magnifiche corone, tra cui quelle dell'on. Ronchetti, del Municipio di Brescia, della famiglia Zanardelli e dei deputati di Brescia.

Il carro funebre si è mosso in movimento, seguito dalle autorità, dai veterani, dai reduci dalle patrie battaglie, dai reduci garibaldini e da moltissime Associazioni con bandiere.

Una grande folla ha assistito, reverente e commossa, al passaggio del feretro.

Prima della tumulazione hanno parlato al Cimitero il Commissario regio per la città, il prefetto della provincia, il Consiglio di Stato, il cav. Rocchetti, il conte Formiani, il Sindaco d'Iseo, il cav. Bolognini e vari altri. La salma è stata deposta nella tomba della famiglia Cuzetti.

Durante i funerali molti negozi erano chiusi in segno di lutto cittadino: numerose bandiere abbrunate erano esposte alle finestre.

Nel porto di Genova.

(8) **Genova**. 24. — Ieri furono caricati in questo porto 1092 carri, di cui 391 di carbone per i privati e 701 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 209, dei quali 142 per imbarco.

Ferrovia italiana.

Milano. 24, ore 18,15. — Il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea approvò i seguenti contratti: colla ditta Vezzosi, Favoretti e Borgioli di Torino per la fornitura di oggetti di cartolegria: colla Vienna Oil Company per la provvista per mille quintali di grasso composto per vetture: colla Larini Natkan di Milano per dodici piattaforme girevoli del diametro di metri 5,90: colla Ing. Ercolani Migliardi di Savona per la *fornitura di travate di ferro sul Centa* Ila, presso Chiavari: con Giovanni Foglietti di Asti deposito e provvista di un fabbricato ad uso di dormitorio per personale alle macchine nella stazione di Alessandria: con Maurizio Corcoros di Valenza per costruzione di un cavalcavia in muratura sulla linea Alessandria-Arona: con Giovanni Velente di Alessandria per l'impianto di un binario di manovra nella stazione di Tortona.

Dalle Marche

Ancona. 23 — *Si è riunito* in Municipio il Comitato promotore del battaglione ciclisti *provincia nazionale*, sotto la presidenza dell'assessore Ascoli.

La Commissione esecutiva ha eletto a presidente il march. cav. G. Accoretti, segretario il capitano G. C. Farulli, a cassiere R. Jona. Venne approvato ad unanimità lo statuto-regolamento provvisorio, discusso in una delle sedute del Milano, deliberandosi infine di aprire subito l'arruolamento pel battaglione *Ancona*, perchè il battaglione stesso possa degnamente figurare nel grande convegno di maggio a Milano.

Genga. 23 — Nella nostra Chiesa di S. Maria del Piano è stata scoperta, in una parete, un'immagine a grandi proporzioni raffigurante la Vergine col bambino.

L'affresco viene giudicato di sommo pregio ed è attribuito a Giotto.

Nel Collegio di Pesaro.

Pesaro, 24, ore 14,25. — Le voci di ritiro della candidatura Palberti non hanno fondamento.

Egli non cerca più quest'onore per parlare agli elettori, desiderosa che la lotta si svolga al disopra e al di sopra di ogni considerazione di persona, dichiarando anche che vuole venire solo qualora tutte le forze antisovversive si trovino unite sul suo nome.

In favore della sua candidatura parlerà, domani, il Borelli, il partito liberale costituzionale tranne una piccola frazione di malcontenti, lavorerà strenuamente per il trionfo dell'on. Palberti.

*

C Pesaro. 24, ore 23,40. Il Comizio elettorale, indetto dai popolari e dei terminato ora. Hanno parlato il candidato ed altri oratori designati, generalmente applauditi. Tutto si è svolto più o meno secondo il programma, salla difesa dello sciopero generale inneggiando all'antimo dei « popolari. »

Il tenuto era affollatissimo: poco entusiasmo.

Dall'Umbria.

Terni, 24. — L'operaio gettatosi sare sono nella Nera dal Ponte Romano, venne identificato per certo Angelo Fiori, d'anni 50, nato a Roma e residente qui domiciliato da 20 anni, addetto agli Alti Forni. E' ammogliato senza prole. La moglie ha riconosciuto il mantello lasciato nell'osteria e il cappello gettato sul ponte.

Nessuneo cosa però sa dire quale causa può averlo spinto al suicidio. E' sempre stato ottimo operaio, in discrete condizioni economiche: lo si crede quindi vittima di un improvviso squilibrio mentale, forse per soverchie libazioni. Il cadavere non è stato ancora rinvenuto.

— Iersera il Cons. Com., presenti 23 consiglieri, ha discusso la parte passiva del bilancio 1905. Il sindaco avv. Mattioni dichiarò che il progetto della Giunta attuale, salvo qualche aggiunta, non differiva da quello dell'Amministrazione precedente, che non si è potuto fare quanto si sarebbe desiderato, ma la Giunta che dovrà presto entrare in funzione per l'ordinaria rinnovazione di parte del Consiglio, troverà, si spera, sistemata e semplificata l'amministrazione.

Furono stanziate L. 180,000 per opere pubbliche da compiersi in 5 anni, tra cui importanti sono: l'acquisto di aree per l'attuazione del piano regolatore, i restauri al Teatro Comunale, la sistemazione del Mattatoio, la costruzione di fogne, la selciatura di varie strade ecc.

Inoltre, su proposta del cons. Fusacchia, furono stanziate L. 1000 per l'istituzione di un ufficio di collocamento per gli operai disoccupati tenuta accurata. Furono pure stanziate L. 5000 quale fondo preparatorio per una scuola professionale.

Rieti, 23. *(Vice)* — La rappresentanza municipale ha approvato il progetto presentato dal sig. Attorecca di Terni per l'impianto di una rete telefonica Rieti-Cittaducale. Il progetto verrà, prossimamente sottoposto all'esame del Consiglio, il quale certamente non vorrà privare la città nostra dei benefici che da esso le verranno.

Dagli Abruzzi

Teramo. 23. — In esecuzione ai deliberati sanzionati dall'autorità tutoria, la Congregazione di Carità ha stipulato il contratto per l'acquisto del terreno di proprietà del Melchiorre Persico nel quale sorgerà il nuovo manicomio.

Dalla Provincia Romana.

Palestrina. 23. — Il programma dei divertimenti carnevaleschi che s'inizieno domenica 26 comprende: Uscita del Comitato e cortei di mascherate e carri con gettito di fiori e coriandoli, illuminazioni, cori mascherati, veglione nella sala del palazzo Barberini (gentilmente concesse) a scopo di beneficenza: lotterie gastronomiche, banchetto, nel giorni grasso, a 250 poveri (per cospirazione elargizioni di S. E. don Luigi Boncompagni principe di Palestrina, on. don Scipione Borghese e Sucursale del Banco di Roma), *festival* in piazza Savelli, concorso di maschere in maschera, *battaglia infiorata*, concorso umoristico di maschere, grande fiaccolata, martedì 7 marzo, cremazione del carnevale in piazza Savoia.

Tutto ciò col costante intervento del concerto cittadino e di un giurì che assegnerà numerosi premi alle varie categorie di mascherate, ecc. ecc.

SCIENZE E LETTERE.

Il radio nelle sorgenti termali di Baden-Baden.

Berlino. 24. — Si è recentemente scoperto che il fondo o residuo delle frequentate sorgenti termali di Baden-Baden è molto ricco di radio. Il prof. H. Meyer, di Vienna, ed il Sofenthal, dice che questo radio è quaranta volte più potente che quello trovato nei residui delle sorgenti di acqua termale o dei bagni di fango. Per lo addietro il residuo delle acque di Baden-Baden era considerato come privo di valore nel mondo scientifico ed era gettato via, ma esso è ora accuratamente raccolto e mandato nei laboratorii.

Molte persone che per consiglio dei medici pubblici del tempo dell'occupazione romana, si ora affermato che questo residuo possedeva qualità curative, ma l'affermazione era riguardata dagli scienziati come una superstizione. »

CONSIGLIO DI STATO

V^ Sezione.

Ricorsi discussi all'udienza del 24 febbraio

— Comune di Cremona - avv. Vacchelli - contro Ministero Interno e Congregazione di Carità di Cremona - per concentramento opere pie.

Rel. Cresena.

— Giuliani Bernardino - avv. Simmonne - contro Ministero Poste e Telegrafi - pel collocamento a riposo.

Rel. Pantaleone.

— Dubouloz Luigi - avv. Taveggi - contro Ministero Guerra - pel collocamento in posizione ausiliaria.

Rel. Pincherle.

— Vallese Francesco - avv. Fossa - contro Ministero Finanze - per collocamento in aspettativa.

Rel. Pellecchi.

— Verini Alfonso - avv. Riccio - contro Ministero Poste e Telegrafi - per licenziamento.

Rel. Pellecchi.

— Comune di Intra - avv. De Lorenzi e Rivaroli - contro Ministero LL. PP. - per sistemazione stradale.

Rel. D'Agostino.

— Arrighi Eugenio - avv. Cosconi - contro Fondazione Burri in Verona e Gelich Vittorio - avv. Preto - per borsa di studio.

Rel. Sandrelli.

— Citeno Domenico - avv. De Benedetti - contro Com. prov. di Cosenza - Baroni Vincenzo - avv. Grisanino - per elezioni provinciali.

Rel. Bertarelli.

— Andreoli Pietro - avv. Bronzoni e Martini - contro Comune di Castelletto di Brenzone - per licenziamento ricorrente segretario comunale.

Rel. Perla.

— Comune di Sannicandro di Bari - avv. Morlani - contro Ministero P. I. e Scorca Angela - per riconoscimento maestra elementare.

Rel. Di Fratta.

— Ministero Tesoro contro Congregazione di Carità di Campolongo Maggiore per mantenimento indigenti.

Rel. Pincherle.

— Ministero Tesoro contro Comune di S. Giovanni a Teduccio per mantenimento indigenti.

Rel. Sandrelli.

— Lauria Luigi contro Lapolla Rocco per elezioni comunali.

Rel. Di Fratta.

— Zaccagnano Matteo - avv. Jandolo e Maiolo - contro Ministero LL. PP. e Prefetto di Foggia - sospensiva esecuzione bonifiche.

Rel. D'Agostino.

— Ministero Agricoltura contro Comitato forestale di Chieti per sospensiva riduzione a coltura agraria di demani comunali.

Rel. Perla.

Decisioni di massima.

(Seduta 17 febbraio 1905).

Ufficiale del R. Esercito - Revocazione dall'impiego - Consiglio di disciplina - Ricusazione di un giudice.

L'asendo un tenente di fanteria del R. Esercito stato revocato per motivi disciplinari dal grado e dall'impiego con R. Decreto 19 gennaio 1902, aveva denunciato per nullità sia il provvedimento reale che la decisione del Consiglio di disciplina. Fra l'altro si lagnava specialmente che fosse stato ammesso fra i giudici nel Consiglio di disciplina un ufficiale il quale era stato causa di cattivi rapporti con lui per grave inimicizia precedente, essendosi fra loro venuti anche a vie di fatto dinanzi a terzi e perfino con un duello.

La IV Sezione, esaminando questa questione, ebbe a ritenere che la inimicizia grave, che è uno dei motivi che la legge ammette come ricusazione di un giudice, non basta che sia asserita genericamente con dei semplici fatti non sentiti, ma occorre che ne sia provata la esistenza al momento in cui il giudice fu chiamato a decidere. Ora il fatto di uno scontro avvenuto in epoca abbastanza lontana (28 luglio 1899) fra due giurati ufficiali ed il ricordo delle punizioni disciplinari sofferte in proposito, senza che si siano seguitati più dissapori od incresciosi incidenti fra loro, non può apparire con sufficiente grado di ragionevole presunzione che, dopo un lasso di tempo di ben 12 anni, potessero ancor ravvivarsi sentimenti recondili di rancore ed intendimenti di nocersi reciprocamente.

Perciò la Sezione, constatando che l'asserito inimicizia non trovava nel momento in cui si radunò il Consiglio di disciplina base su concreti e plausibili fatti esteriori rigettava il ricorso.

Drammi di terra e di mare.

Il mal tempo.

Bari. 24, ore 16,50 — Il disastro dell'alluvione si presenta sempre più terribile ed immane.

Si viene operando il trasbordo dei viaggiatori mediante lettare, non potendo i treni ferroviari raggiungere la stazione. La via Manzoni è ancora allagata nella parte bassa.

Il carrettiere Senise ed un suo figliuolo furono salvati per un vero miracolo, essendosi sfondato il pavimento della loro casa, precipitando entrambi nella sottostante cantina, ove le botti galleggiavano.

In via Sagarriga gli agenti della pubblica forza mentre trasportavano una donna, furono travolti dalla corrente impetuosa. Vennero salvati con corde fatte gettare dai balconi, ma la donna è scomparsa.

Una giovane sposa pel terrore dal vedere il marito in grave pericolo mentre stabilimento in cui lavorava, si gettò da un balcone: venne raccolta da un carro militare di salvataggio.

In Sottano essendo un pavimento sprofondato un vecchio precipitò nella corrente, ove fu soccorso in tempo e salvato.

In via Nicolai un uomo e una donna sono rimasti annegati perchè l'acqua entrata nella loro casa raggiunse in breve il altezza tegliendo ai miseri ogni via di scampo.

Il brigadiere dei carabinieri Del Conte, travolto dalla corrente, fu trovato cadavere. Con un coraggio straordinario che tentava raggiungere la propria abitazione fu pure travolta e scomparve. Se ne ignora la sorte.

La stazione della tramvia Bari-Barletta è completamente distrutta ed i mobili furono travolti a grandi distanze.

I danni sono immensi. Sono continuamente segnalate case crollate o crollanti.

La scorsa notte e stamane l'opera di salvataggio è continuata efficace, stitivissima.

Guardie, carabinieri e soldati compiono atti di coraggio ed abnegazione nell'ammirazione universale. Tutte le autorità, funzionari ed agenti sono sopra luogo.

I delegati De Vito e Caputi specialmente si distinguono in atti eroici.

La città è in lutto: il danno è enorme: si provvede nuovamente pubblico sottoscrizioni per aiuti alle vittime sorrere.

(8) **Bari**. 24 — Le acque continuano a ritirarsi lentamente dai quartieri allagati.

Sono stati trovati finora quattro cadaveri non identificati. Si teme che ve ne siano altre vittime.

I danni delle camerate sono gravi. Varii stabilimenti sono oggi chiusi.

Stasera si riattiverà la cinta d'illuminazione a gaz.

Dal pal. H. Imperiali, di proprietà del duca, alcune case sono state rafforzate.

Molte famiglie si sono radunate nei pubblici edifici. I malati ed i feriti sono stati trasportati negli ospedali civile e militare.

L'abnegazione delle autorità e l'eroismo dei soldati nell'opera di salvataggio sono stati mirabili.

Il cielo si rasserena.

C (8) **Bari**. 24. Sono stati identificati altri tre cadaveri.

Durante tutta la giornata i soldati e le autorità hanno continuato incessantemente l'opera di salvataggio.

In un adunanza delle notabilità cittadine alla Prefettura il senatore Balenzano ha espresso i sensi della viva e profonda gratitudine della cittadinanza verso le autorità e verso i soldati per la loro abnegazione di salvataggio.

Il Municipio ha fatto distribuire oggi ai più bisognosi pane e minestra.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ernesto Zacconi doveva recitare al Teatro del Corso di Bologna la sera del *27, Il fuoco sgeolo* di M. De Benedetti. Il lavoro che vinse il premio del Re al recente concorso della Famiglia Ambrosiana di Milano. Ora è intervenuto il veto dell'autorità. Pubblica sicurezza alla esecuzione del lavoro per la sua indole e per moltissime frasi che contiene: e si prevede, malgrado il ricorso del De Benedetti al Ministero dell'Interno, che Zacconi non potrà rappresentare questo lavoro.

— Dunque, a leggere i giornali, insi, come ieri, il teatro Goldoni di Venezia fu così pieno e gli applausi così numerosi quanto per la recita di *Zolfanara*, fatta da Giovanni Grasso: un c'è da riflettere al come i buoni veneziani si possano divertire col dialetto siciliano.

*

Necrologio. — E' morto ad Amburgo, dove fu per molti anni segretario della Biblioteca comunale, il dott. Arrey Dommer, nell'età di 77 anni. Fu il primo scienziato che in Germania si occupò della storia della musica e della storia delle musiche nei diversi paesi. Il suo « Manuale di storia della musica », uscito nel 1868, è ancora oggi un aiuto indispensabile per gli studiosi.

*

Varie Alcune sere fa, alla *prima* d'un dramma mai to attesa, in un intermezzo fra il secondo ed il terzo atto, il teatro fu messo in subbuglio da un fatto curioso.

Un grosso cane della platea fumava allegramente una sigaretta, gettando all'aria delle piccole nuvole di fumo assurrino.

Alle rimostranze dei vicini ed alle grida dei lontani il giovane, con prodigio di legiee, rispose così: una signora che era presente un pezzo di cerino di fiori e di foglie mi impedisce di vedere il palcoscenico... per non annoiarmi lo fumo...

La cosa finì in quanto finisce un proverbio oggi si legge nei giornali che a Brescia, in un teatro corsero pagni, scapaccioni, guardie e carabinieri.

Anche colà la causa del vespaio fu un cancerino di vecchio quarantenne. Ma, *ripeto*, *queste signore*, ed avvenimenti di questo genere si rinnovano ogni sera in tutti i teatri d'Italia, divertendo il pubblico ed annoiando comici ed autori.

Sole Costanzi.

Ricordiamo che oggi sabato 25 alle ore 15,30 avrà luogo il concerto dato dalla giovane sig.^ M. Vittoria Calzolaio col concorso valente della sig.^ Elvira Sella e del prof. E. Beipassi. Il programma genialissimo contiene musica antica e moderna del più simpatici e grandi maestri italiani e stranieri.

Il teatro di Roberto Bracco.

Siamo al quinto volume in cui l'editore Remo Sandron di Milano ha messo in sua consueta cura e che contiene le ultime due produzioni del bravo drammaturgo napoletano, diventato il beniamino del pubblico: *Maternità* e *Il frutto acerbo*, un dramma e una commedia.

Maternità fu rappresentata una volta dalla Compagnia Tina Di Lorenzo e Flavio Andò al teatro Manzoni di Milano nel febbraio del 1900 con successo e discussioni, poichè mesi dopo, al Costanzi dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, con un successo un po' contrastato. Ricordo che la Gramatica, la pallida allieva della Duse, diede al personaggio di *Maternità* una nuova interpretazione delicata, leggiermente malinconica, che il Talli fu comicamente squisito nella parte di *Maurizio Dorini*, e che il Ruggeri, buon comico istrionico, parve fuori di posto in quella di *Alfredo* marito di Claudia. Ricordo che nella grande e bella sala del Costanzi il pubblico romano faceva ressa, tutto compreso dell'importanza della sua parte di giudice di attori e autori, ricordo che negli *entr'actes* Bracco passeggiando meco nervosamente dietro le scene, mi diceva: « Questo è Pulitico dramma che scrivo: voglio tornare alla commedia ».

E forse il suo spirito era presago del giudizio del pubblico che, senza mostrare la sua severità, forse per comprendere al Bracco che non annuiteva l'artificio e l'assurdo.

Infatti Maternità neanche dalla lettura posta a tavolino guadagna nella personalissima del lettore e perciò mantengo il mio giudizio espresso su queste colonne quando il dramma fu rappresentato al Costanzi.

Assurdo nel fine e nella dimostrazione di una specie di reni, artificioso nei mezzi adoperati per giungervi.

Contuttociò *Maternità* resta sempre un robusto lavoro, architettato con scienza ed acume, svolto con l'arte rara e sicura che ne fa un maestro. E riesce a conquistare la simpatia del pubblico Brasliano.

*

Il *Frutto acerbo*, rappresentato per la prima volta al Sannazaro di Napoli dalla Compagnia di Virginia Reiter nell'aprile del 1904, ed giunse Roma circa un mese dopo, recitato al Valle dalla Tina di Lorenzo.

Con questa graziosa e tenue commedia il Bracco aveva mantenuto la promessa: abbandonando, credo per il momento, il dramma, l'autore napoletano ritornava alla commedia moderna.

Il frutto acerbo, senza le squisite finezze e le situazioni sceniche, senza l'imitazione pedestre di questo o di quel genere teatrale, per la semplicità del suo svolgimento di esposizione, per l'acutezza del l'osservazione di vita, per il materiale svolgimento e per il delicato profumo della forma, rimane veramente ammirabile a conquistare il pubblico e ad assicurarsi la vitalità sulle scene italiane. E' anche la opinione di tutti i giorni che egli ha saputo volgere ad un intento morale con una garbata stafilata dall'aspetto di carattere di secondo ma, a dir vero genere di commedia moderna, sana ed efficace, in cui l'amico Bracco deve insistere onde rifare il gusto perverito del pubblico italiano ed epurare le platee sempre da tutti li parassiti consegrio della produzione francese che sembra vi abbia trovato il suo naturale scopo.

Vice Ivan

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 25 Febbraio 1905 - S. Mattia apostolo

Leva il sole alle ore 6,44 m. — Tramonta alle 5,36 m. — Entra la luna alle ore ... s. — Tramonta alle 10,1 m.

L'ave Maria suona alle ore 6 e 7.

BOLLETTINO METEORICO

Ossservazioni del 24 Febbraio alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.9	coperto	Nizza	2.8	3/4 coper.
Amburgo	1.2	1/2 coperto	Cervigo	14.0	1/4 coper.
Vienna	1.0	coperto	Malta	15.4	1/4 coper.
Madrid	-3.5	3/4 coper.	Atene		
Parigi	-0.5	coperto			

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temp. nelle 24 ore: massa.	min.
Genova	5.3	coperto	calmo	9.0	4.4
Torino	4.3	coperto	—	8.0	1.0
Milano	2.8	piovoso	—	4.1	0.0
Venezia	4.1	1/4 coperto	calmo	7.4	2.5
Bologna	5.2	sereno	—	8.7	2.0
Ravenna	3.3	coperto	—	8.7	0.4
Ancona	6.0	1/2 coperto	calmo	9.4	3.0
Urbe	4.4	coperto	—	8.0	2.0
ROMA	**6.0**	**coperto**	**—**	**9.0**	**4.0**
Bari	4.4	1/2 coperto	calmo	9.0	3.0
Napoli	7.3	sereno	—	11.0	4.0
Potenza	3.4	1/2 coperto	—	8.0	1.0
Trapani	7.5	sereno	—	11.0	4.0
Palermo	7.2	1/2 coperto	legg. mosso	11.0	5.0
Messina	13.8	coperto	mosso	15.0	8.0
Cagliari	—	—	—	—	—

Probabilità: venti moderati e freschi da primo quadrante al Nord, del secondo altrove, cielo quasi ovunque coperto con alcune piogge specialmente sulle alte Italie; mare quasi agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a zero del mare, l'altezza della stazione di sopra il livello barometrico è m. 36,63. Termometro centigr. *massima 10.8 minima 4.2.*

Umidità relativa 72 assoluta ... Vento a mezzogiorno E. Stato del cielo nuvoloso.

Anagramma.

Nell'atmosfera
Tra fiocchi di brina
Con il problema
Son cosa affine.

Spiegazione del passatempo precedente.

cetriuolo

STATO CIVILE.

Nati e morti in Roma dal 17 al 23 Febbraio 1905.

Nati n. 27 compresi 1 pure nato morto.

Morti 23 dei quali 10 non di anni 1.

Morti

Lucchesi Luisa fu Tommaso, casalin., 78, ved. Gattoni - Ippoli M. Maddalena fu Pietro, casalinga, 71, coniugata. Pericolosi.

In Domenico Valentino fu Damiano, 75, vedovo, 61, pastore, ospedale Consolazione - Di Giorgio Giuseppe fu Giuseppe, 74, coniugato, via Ripetta, 22.

D'Amico Pietro fu Antonio, Alfedena, 81, coniug.

Verzichelli Giovanni fu Benedetto, Lucca, 72, imp. gran., via Sandrini Paolino fu Gioacchino, 56, coniug., 27.

Bottari Angela fu Antonio, Cappadocia, 25, coniug. Lilli - Gabrielli Enrico fu Domenico Antonio, Roma, 76, coniug., via Mario Massimo fu Giuseppe, Roma, 52, macellaio, via Cola Montano.

Gennaro Antonio di Lorenzo, Zagarolo, 74, coniugato, 203.

Piani Ulisse fu Carlo, Carpignano, 37, scalpellino, casa.

Georgini Achille fu Carlo, S. Arcangelo, 64, coniug., 203.

Fabbri Giovanna di Romeo, Roma, 19, nubile.

Soldini Maria fu Luigi, Marino, 74, ved. di Santa.

Battaglia Marianna fu Ercole, Roma, 26, nubile.

Delle Piane Serafino fu Antonio, Roma, 47, coniug. ignoto.

Latini Giuseppe, ignoto, 50, coniug., 203.

Donati Giovanni, Roma, 79, ebanista, ved.

Collini Anna fu Francesco, Orvieti, 84, nubile.

Cecconi Giuseppe, ignoto, 50, coniug.

Bonelli Massimo di Ippo. 53, deputato, coniug.

Franchini Gaetano, Verona, 30, casa, ved.

Tarantelli Gaetano fu Filippo, Roma, 60, impegato, ved.

Sebini Filomena fu Pietro, Roma, 84, ved.

Moretti Domenica fu Filippo, Roma, 70, ved.

Tavani Giuseppe fu Pietro, Castro, 53, imp. ved.

Rosi Maria Teresa fu Antonio, Sgalle, 79, ved. Bruni.

Bruni Marianna fu Giuseppe, Firenze, 74, ved. Pecci.

Freddi Vincenza fu Domenico, Bagnara, 72, ved. Marini.

Natale Maria fu Giovanni, 8, 2 sandesto Casetta, 50, ved. Scognamiglio.

Trachia Attonio fu Luigi, Roccagorga, 39, insegnante, coniug.

Tommasini Carlo fu Ferdinando, Monteleone, 78, pens., coniug.

Bonettini Fernanda fu Angelo, Civitavecchia, 40, nubile.

Belloughi Pietro fu Terenzio, Rimini, 51, vetraio.

De Angelis Cesare fu Antonio, Rieti, 80, coniug.

Vallini Antonio fu Pasquale, Frascati, 53, coniug.

Landini Raffaele fu Luigi, Firenze, 7, impieg. coniug.

Tinti Primiano fu Flavio, S. Clemente, 66, coniug.

Mander Cristina fu Giacomo, Valdagno,

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.5.

Ciriani, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Belardinelli, Vendramini e Landucci. (Sono concessi).

Comunica un telegramma del Sindaco di Modena che ringrazia la Camera per la testimonianza di affetto di cui ha dato prova alla memoria del compianto ex deputato Colombo Quattrofrati.

L'automobilismo nei pubblici servizi.

Camera (88. Finanze) risponde all'on. Sorani, che interroga « per sapere se, dato lo sviluppo che va prendendo l'automobilismo nelle ai pubblici servizi, non creda opportuno di diminuire i dazi doganali sulla benzina usata a questo scopo, magari per via di rimborso di parte del dazio ».

Conferma la promessa fatta allo stesso on. Sorani il 23 giugno p. p. dal ministro delle finanze che cioè, il problema si riannoda a quello dei dazi sul petrolio il quale potrà essere risoluto solamente quando si concluderà il trattato commerciale con la Russia.

Sorani invoca il recente voto del Congresso automobilistico di Torino per recitare il Governo ad accordare sollecitamente un abbuono sulla benzina usata per gli automobili.

Lo scioglimento del Consiglio municipale di Rimini.

Di Sant'Onofrio (88, interni) risponde all'on. Guiccioni che interroga « per sapere quali siano le cause dello scioglimento del Consiglio municipale di Rimini ».

Non rimangeva che metà dei consiglieri i quali scrivano un indirizzo amministrativo dannoso ai contribuenti.

Guiccioni deplora che il Governo abbia sciolto quell'amministrazione unicamente per ragioni politiche, perchè essa applicava principii utili al popolo.

Di Sant'Onofrio (interni) osserva che nelle elezioni politiche il partito che troverassi al potere ne rimane in minoranza.

Provvedimenti agrari.

Camera (finanze) risponde al deputato Turco che interroga per sapere se intenda assegnare un certo fondo speciale in pubblici comizi, estendendo anche alla zona agraria del mandamento di Spezzano Albanese i provvedimenti promessi per Montemurro in considerazione della mancata produzione agraria ».

Non essendo stato, non ostante i reiterati inviti, presentato il prescritto reclamo, il Governo non può accordare alcuna proroga nel pagamento dell'imposta. Farà poi il possibile per accelerare le operazioni catastali.

Turco espone le infelicissime condizioni della Calabria e la necessità, non di proroghe, ma di soppressione delle imposte; giacchè i terreni non hanno più reddito.

Camera (finanze) esorta le popolazioni calabresi ad uniformarsi alla legge.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Del Balzo (agricoltura) risponde all'on. Guiccioni, che interroga « per conoscere se creda dare istruzioni per assicurare l'osservanza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli a Firenze specialmente nei laboratori delle industrie femminili ».

Non avere dichiarato che il Ministero intenderisi l'ispettorato, essendo questo il solo modo per assicurare l'osservanza della legge, aggiunge che in Firenze furono prese disposizioni perchè le norme sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia scrupolosamente rispettata.

Guiccioni assicura che la riforma del giuoco sul lavoro delle donne e dei fanciulli non abbia sinora in Firenze alcuna applicazione, sia per quanto riguarda la durata del lavoro che i riposi ed il lavoro notturno, e che anzi non si conosce la legge fino a pochi giorni fa esistenza di quella legge.

Si ogni modo prende per ora atto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegr. di Stato.

Dopo la inondazione di Bari.

Di Sant'Onofrio (88, Int.) risponde subito alla interrogazione dell'on. Caporali sui provvedimenti il quale chiede d'interrogare il Ministero dell'interno per sapere se e quali provvedimenti siano presi per attenuare le disastrose conseguenze della inondazione avvenuta in Bari e specialmente per lenire le sofferenze della povera gente.

Comunica i telegrammi recentemente ricevuti dal prefetto e dal sindaco di Bari e stata gravissima ed ha avuto terribili conseguenze. Il deflusso dell'acqua continua ancora.

Non sono state vittime e molte case sono pericolanti.

Le brigadiere dei carabinieri è rimasto morto mentre si adoperava a soccorrere i pericolanti, e Sottosegretario di Stato invia i più vivi encomi del Governo all'arma dei Carabinieri ed ai militari presenti in quei momenti di sventura.

Il Ministero ha già mandato un sussidio di lire 5000 ed ha preso urgenti provvedimenti d'accordo col Ministero della guerra per ovviare alle tristi conseguenze della inondazione.

Caporali rileva la gravità dell'allurvione. Lo stato di desolazione di Bari è impressionante.

Richiama il Governo dei provvedimenti presi ma ritiene siano insufficienti.

Occorre che aumentarsi il sussidio e prendere altri efficaci provvedimenti.

Bene omaggio al valore, all'abnegazione dei carabinieri e dell'esercito nell'opera di salvataggio eseguita nel grave frangente.

L'elezione di Treviglio.

Il Presidente comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni che sono perchè sia annullata la proclamazione fatta dell'on. Engel e constatata la validità di quello scrutinio avvenuta nel collegio di Treviglio in persona dell'on. Caironi.

La Camera approva.

* * *

Seguita la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi allo

Sgravio del debito ipotecario.

Marghieri s. associa alle conservazioni svolte dagli on. Sesia e De Nava.

Contrariamente all'avviso manifestato dall'on. Nasi, ritiene che le disposizioni proposte non siano deficienti nella parte commerciale.

Invita lo stesso on. Nitti a non insistere nella sua proposta, della ipoteca giudiziaria.

Fa l'elogio del disegno di legge che finalità dei nuovi istituti, ma ritiene che queste finalità non potranno essere applicate con la organizzazione ora esposo proposo negli istituti stessi.

Bisogna che le disposizioni organiche e sostanziali delle disposizioni proposte le quali per i riguardi economici, vanno radicalmente modificate.

Nota poi che le concessioni che si accordano agli istituti vengono fatte esuberantemente scontare con le altre disposizioni, sia dal lato giuridico, sia dal lato economico.

Afferma che le speciali ragioni le quali hanno impedito alle Società anonime di costituirsi agli scopi che si propone la legge, impediranno il funzionamento degli istituti che la legge stessa contempla, poichè essi non hanno la finalità commerciale, economica lucrativa che è indispensabile.

Le formalità, in sostanza, che si dispongono in questo progetto, non faranno che inceppare l'azione dei nuovi istituti.

Meglio sarebbe, secondo l'oratore, consentire la costituzione delle Società anonime secondo le norme attuali del codice di commercio, accordando loro l'esenzione, parziale o totale, delle tasse di registro, e la facoltà di emettere certificati fondiari proporzionalmente al capitale che dovrebbe essere interamente versato.

Quanto alla trasformazione del debito ipotecario nota che, ove si abbia fiducia che la finanza nazionale consenta tale riforma, bisogna creare quest'Istituto potente nel suo organismo e molteplice nelle sue finalità: altrimenti meglio è rinunciare alla creazione di un Istituto pure consistente che teme possa essere causa di dolorose disillusioni. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Giuramento.

Cameroni giura.

Sgravio del debito ipotecario.

Giunturco rileva anzitutto che l'ordinamento attuale del credito non può dare nessun risultato sia per la durata eccessiva delle operazioni giudiziarie per le espropriazioni, sia per le sovrechie spese che in non pochi casi superano il valore dell'aggiudicazione.

Occorre perciò riformare radicalmente in queste parti la nostra legislazione, e bisogna altresì trovar modo di garentire il capitale perfezionando la prova della proprietà che, oggi, non si può dare, con relativa certezza, altro che con l'usucapione.

Ciò spiega come sia opera lunga e difficile spiegare un mutuo fondiario, specie nelle provincie del mezzogiorno che hanno così imperfetto catasto: spiega altresì come il mutuo si ottenga su condizioni gravi, perchè il mutuante vuole, con alto interesse, avere una specie di premio di assicurazione contro ogni possibile eventualità.

Si dice dunque arrivare a una sostanziale riforma del modo di provare il dominio.

Si tentò una simile riforma con la legge del 1886; ma con risultati assai scarsi perchè la mappa, catastale può accertare l'oggetto del diritto, ma non la ragione del diritto che è regolata dalle disposizioni del Codice.

Accennando ai varii sistemi proposti, in Italia e fuori, esagitati per dimostrare il diritto del dominio, dichiara che nemmeno il sistema detto di intavolazione adottato in Germania vale a raggiungere il risultato di eliminare gl'inconvenienti che nascono dall'incertezza sul diritto di proprietà.

Meglio è perciò correggere e migliorare, secondo l'esperienza ha mostrato, l'istituto della trascrizione, senza sconvolgere interamente tutta la tradizione nazionale in questa materia.

Ritiene che il disegno di legge con le modificazioni all'istituto della trascrizione segni un notevole progresso, specialmente rispetto a esso si lanciano nel sistema della usucapione catastale trentenale, ciò che costituisce per la proprietà una maggiore garanzia.

Bavvisa notevoli vantaggi anche nella disposizione che sottopone all'obbligo della trascrizione la costituzione di *dote*, e quanto agli atti per causa di morte ritiene la difficoltà e le incertezze della legislazione vigente e dimostra che con la trascrizione si conferisce più sicura garanzia alla successione.

Non può conoscere nel concetto giuridico che si vorrebbe far prevalere intorno al vincolo verso il terzo, e si riserva di presentare in seconda lettura le proposte di modificazioni su questo punto.

Difende poi le disposizioni proposte dalla critica che esse tendano ad aggravare i contribuenti, e dichiara a questo proposito di avere consentito a far parte della Commissione definitiva, alla cui discussione esplicita che esse non avrebbero avuto carattere fiscale.

Nota che il principio della pubblicità rappresenta per la vita civile e per tutte le forme di contrattazione notevoli vantaggi, ed aggiunge che esso è già stato applicato in maggiori proporzioni alla pubblicità marittima.

Accenna ai tentativi fatti in Francia per inaugurare il sistema dei libri fondiari, dopo i quali si è riconosciuto che era ancora miglior partito quello di conservare migliorandolo il sistema della trascrizione.

Il oratore si ripresa alcuni minuti.

Riprendendo il suo discorso, esamina le disposizioni dirette ad alleviare il debito ipotecario che grava sulla proprietà fondiaria, specialmente nelle Provincie meridionali.

Approva quindi che il debitore possa restituire anticipatamente la somma ricevuta a mutuo salve le opportune limitazioni per la tutela dei legittimi interessi dei creditori.

Osserva poi che in questi casi non è necessaria la stipulazione di un nuovo contratto di mutuo e la iscrizione di una nuova ipoteca, bastando applicare le i principii della legge ipotecaria.

Plaude anche alle disposizioni dirette a liberare la terra dall'immensi ammonti degli oneri reali: e per questo fine è giusto e conveniente alle necessarie modificazioni del diritto comune.

Conclude esprimendo il suo favore pel passaggio in seconda lettura del progetti approvazioni, congratulazioni, bene, benvoi.

I progetti ferroviari.

Turati. L'n avviso comune gli Uffici per domani per discutere i progetti ferroviari, che sono stati distribuiti soltanto stamane. Crede di farsi interprete della volontà di molti colleghi dicendo che la convocazione degli uffici di domani sia rinviata di tre giorni (a marzedì) per dar tempo al deputati di studiare quel ponderoso incartamento tranquilli.

Presidente. Fa osservare come la convocazione degli uffici sia stata parlamentarmente regolare, a termini del Regolamento. Osserva poi che il Presidente ha avuto il dovere di non far dimettere il progetto e che il Regolamento impone al Presidente la convocazione immediata degli uffici. Se questi vorranno lungamente discutere i progetti potranno farlo a loro agio. Ma la Camera, che non può anche sopperire i progetti.

Turati. Fa osservare che la sua dimanda si limitava al un rinvio di tre giorni: che non si tratta di sopperire i progetti bensì di erigere e di edificare. Ciò anzi è nella coscienza del paese...

Ferri. No, inquisizione.

Turati. Non la mia proposta è per la serietà... (voci, rumori - No, no...)

Pres. Ieglia certo. Gli uffici provvederanno come crederanno alle loro discussioni.

L'apertura del Sempione.

Mira legge un telegramma da Ginevra che dice che ieri 125 alle ore cinque si sono incontrate le gallerie del Sempione. A Ginevra si spararono 100 colpi di cannone e la riva del lago e si fece suonare il campanone di San Pietro.

Crede d'interpretare i sentimenti della Camera mandando un saluto ai valorosi lavoratori che contribuirono alla grande opera di civiltà. (Applausi lunghi).

Tedesco (min. LL. PP.). Ha ricevuto un consimile telegramma dal Pres. della Confederazione elvetica che gli ha annunziato la grande notizia del diaframma. Ha risposto inviando un plauso agli ingegneri e lavoratori che concorsero all'opera immensa, coll'augurio dell'apertura del Sempione che serva a rinsaldare i vincoli di amicizia fra due Nazioni vicine. (Altro lungo applauso).

Pres. In nome della Camera tutta si associa al di cordiale di munti, delle forme e alle condizioni stabilite negli articoli 4 e 5, imputandone l'importo a diminuzioni delle somministrazioni di fondi da farsi dalla Cassa dei depositi e prestiti per effetto del presente articolo.

Art. 7. La Cassa dei depositi e prestiti, quando lo ritenga opportuno, tanto nello stato della sua disponibilità e delle esigenze degli altri servizi che le sono affidati, potrà sostituire i certificati rilasciatile in virtù della presente legge, ai titoli costituenti i propri fondi di riserva o comprare nelle sue attività ordinarie, per cedere o i titoli stessi ad investimento delle nuove disponibilità, delle varie gestioni ad essa annesse, al prezzo corrente di borsa.

Art. 8. I certificati rilasciati dal Tesoro dello Stato alla Cassa dei depositi e prestiti, in conformità dell'articolo precedente, saranno da essa agli effetti dell'articolo 23 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro, compresi fra i titoli di Stato.

Art. 9. La cessione dei certificati consentiti nella presente legge, parificati, a tutti gli effetti, a titoli di debito pubblico dello Stato e garantiti dallo Stato, è ammessa per attergate e al nome del cessionario.

Gli atti corrispondenti potranno essere ammessi a registrazione col pagamento della tassa fissa di L. 1.20, esclusivamente se interessati fra la Cassa dei depositi e prestiti, le Casse di risparmio ordinarie, gli Istituti di emissione, le Compagnie di assicurazione sulla vita e gli Istituti di credito.

Art. 10. Il Tesoro dello Stato ha facoltà di rimborsare, anticipatamente ed a qualsiasi scadenza semestrale, il capitale ancora dovuto su parte o sulla totalità dei certificati rilasciati alla Cassa dei depositi e prestiti in virtù della presente legge, in numerario, sia mediante titoli ordinari redimibili, a condizioni di interesse pari a quelle dei certificati, o di rimborsare in parte od integralmente in numerario, alle scadenze del primo quinquennio, anche i certificati rilasciati alla Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, agli Istituti di emissione e agli altri enti o loro aventi causa, in virtù della presente legge.

Art. 11. Il Ministro del Tesoro potrà stabilire accordi con le Società ferroviarie creditrici per l'anticipato rimborso dei certificati ricevuti, a condizione che sulle somme non ancora rimborsate non debba pagarsi un interesse superiore a 3,75 per cento netto.

Art. 12. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad adottare tutte le disposizioni di bilancio e di tesoreria necessarie per l'attuazione della presente legge.

I PROGETTI FERROVIARI

Provvedimenti di Tesoro per le liquidazioni ferroviarie

Dei tre progetti per il riordinamento delle ferrovie diamo quest'oggi nel testo quello finanziario, che si riferisce alle liquidazioni ferroviarie. Domani daremo quello per *l'acquisto straordinario di materiale rotabile*. Lunedì mattina pubblicheremo per intiero il terzo e più importante (che occupa due pagine) relativo all'*Ordinamento dell'esercizio di Stato*.

Ecco la nuova disposizione finanziaria l'on. Luzzatti aveva accennato con sufficiente larghezza ai provvedimenti, che ora presenta all'esame del Parlamento, concretati nel seguente disegno di legge:

Art. 1. Le disponibilità di cassa e i mezzi ordinari di tesoreria, insieme all'avanzo, al 31 dicembre 1903, fino a 25 milioni di lire, sulle rendite consolidate assegnate alla Cassa dei depositi e prestiti per il servizio dei debiti redimibili indicati nelle tabelle *A* e *B* annesse all'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894, n. 339, saranno applicati, a partire dal 1. luglio 1905, al rimborso dei capitali dovuti alle Società ferroviarie per effetto delle liquidazioni delle rispettive gestioni di esercizio, al 30 giugno 1905, nel limite massimo di 160 milioni di lire.

Art. 2. Il ministro del tesoro è autorizzato a valersi, a partire dal 1. luglio 1905, per lo stesso scopo indicato nell'articolo precedente e nel limite massimo di 140 milioni di lire, dei fondi di cassa rappresentati dalle somme esistenti in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti, alimentate da impiegarsi in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Art. 3. Le somministrazioni da farsi dalla Cassa dei depositi e prestiti al Tesoro dello Stato, per effetto dell'articolo precedente, saranno operate mediante prelevamenti dal conto corrente fruttifero, instituito fra essa e il Tesoro dello Stato.

In quanto tali prelevamenti non superino la somma di 1 milione di lire, il Tesoro dello Stato continuerà a corrispondere sull'importo di essi l'interesse normale dovuto sulle somme versate nel detto conto corrente, senza ammortamento.

In quanto la somma di 1 milione sia raggiunta, o sia raggiunta una somma superiore in milioni di lire, il Tesoro dello Stato rilascierà alla Cassa dei depositi e prestiti certificati speciali di debito al nome di essa, ciascuno dell'importo di 1 milione di lire.

Questi certificati frutteranno l'interesse del 3,75 per cento netto, esente da qualsiasi imposta presente e futura, con l'ammortamento di 25 centesimi per conto all'anno, per i primi cinque anni e di 50 centesimi, per il 3,50 per cento netto, esente da qualsiasi imposta presente e futura, con l'ammortamento di 50 centesimi, per il periodo successivo.

A ciascun certificato sarà annessa la rispettiva tabella di ammortamento, indicante l'annualità dovuta su di esso, comprendente per interesse e ammortizzo di capitale, da pagarsi a semestri posticipati, decorribili dal 1° giugno e dal 1° luglio di ciascun anno, salvo i necessari conguagli di frazioni del periodo anteriore.

Art. 4. Il ministro del tesoro è autorizzato a contrarre con la Cassa di risparmio delle provincie lombarde un mutuo di 100 milioni di lire da valere per lo scopo indicato negli articoli 1 e 2 della presente legge, contro il rilascio di certificati speciali di debito al nome di essa, ciascuno dell'importo di 1 milione di lire, fruttanti l'interesse di 3,75 per cento netto, esente da qualsiasi imposta presente o futura e ammortizzabili in 40 anni, decorribili dal 1° luglio 1900. Per il periodo anteriore, verrà pagato sulle somme mutuate il semplice interesse 3,75 al netto.

A ciascun certificato sarà annessa la corrispondente tabella di ammortamento, a pagabilità semestrale.

A decorrere dal sesto anno dell'ammortamento ed al precetto di cui sopra, sarà in facoltà del Governo di offrire e della Cassa mutuante di chiedere il pagamento del capitale tuttora dovuto su parte od anche sulla totalità dei certificati rilasciati alla Cassa.

Art. 5. Il ministro del tesoro è autorizzato a prendere accordi con la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, per la cessione di certificati, a condizioni eguali a quelle indicate nell'articolo precedente, rispettivamente per 75, 20 e 5 milioni di lire, da valere per lo scopo indicato negli articoli 1 e 3 della presente legge, e da surrogare a titoli già da essi possedutivi, preferibilmente se vincolati a cauzione, od agli effetti dei nuovi investimenti, obbligatori o facoltativi, da farsi tanto per conto proprio, quanto per conto delle altre amministrazioni loro appartenenti.

Tenuto conto delle disponibilità della Cassa dei depositi e prestiti o degli acquisti di rendite per conto degli enti morali e dei libretti del risparmio postale, gli Istituti di emissione potranno essere autorizzati a prendere accordi con essa per cedere parte dei titoli ai quali i certificati loro assegnati dovranno essere surrogati, in luogo di offrirli sul mercato.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad accettare le offerte fatte da altre Casse di risparmio ordinarie, da Monti di Pietà ad esse parificati, da Compagnie di assicurazione sulla vita e da Istituti di credito fondiario ed agrario, nelle forme e alle condizioni stabilite nel presente e nel precedente articolo.

Le Compagnie di assicurazione sulla vita potranno valersi dei certificati loro ceduti anche agli effetti dell'articolo 145 del Codice di commercio.

In nel caso se ne imputerà l'importo a diminuzione delle operazioni da farsi con la Cassa dei depositi e prestiti e con gli Istituti di emissione, od anche a diminuzione delle anticipazioni da farsi dallo stesso dello Stato con buoni del Tesoro.

Art. 6. La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a somministrare al Tesoro dello Stato, sulle proprie disponibilità in conto corrente, nei periodi dal 1° luglio 1905 a tutto il 30 giugno 1915, e nelle forme e condizioni indicate nell'articolo 3 della presente legge, le somme che gradatamente possano occorrere per le spese straordinarie dipendenti dalle ferrovie esercitate dallo Stato, nei limiti stabiliti dalla legge per l'esercizio diretto delle ferrovie medesime.

Essa è pure autorizzata a somministrare al Tesoro dello Stato, nelle forme e condizioni predette, le somme che possono occorrere per il pagamento dei capitali, nei quali siano convertibili annualmente per il riscatto di minori diritti non compresse nelle grandi reti, dedotta la parte dei capitali stessi di competenza dello Stato come comproprietario delle linee riscattate.

E in facoltà del Ministro del tesoro di accettare offerte fatte da Casse di risparmio ordinario, da Monti di pietà ad esse parificati, da Compagnie di assicurazione sulla vita e da Istituti di credito fondiario ed agrario, nelle forme e alle condizioni stabilite negli articoli 4 e 5, imputandone l'importo a diminuzioni delle somministrazioni di fondi da farsi dalla Cassa dei depositi e prestiti per effetto del presente articolo.

Art. 7. La Cassa dei depositi e prestiti, quando lo ritenga opportuno, tanto nello stato della sua disponibilità e delle esigenze degli altri servizi che le sono affidati, potrà sostituire i certificati rilasciatile in virtù della presente legge, ai titoli costituenti i propri fondi di riserva o comprare nelle sue attività ordinarie, per cedere o i titoli stessi ad investimento delle nuove disponibilità, delle varie gestioni ad essa annesse, al prezzo corrente di borsa.

Art. 8. I certificati rilasciati dal Tesoro dello Stato alla Cassa dei depositi e prestiti, in conformità dell'articolo precedente, saranno da essa agli effetti dell'articolo 23 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro, compresi fra i titoli di Stato.

Art. 9. La cessione dei certificati consentiti nella presente legge, parificati, a tutti gli effetti, a titoli di debito pubblico dello Stato e garantiti dallo Stato, è ammessa per attergate e al nome del cessionario.

Gli atti corrispondenti potranno essere ammessi a registrazione col pagamento della tassa fissa di

IL " DELITTO POLITICO „

nella proposta di legge sulla " delinquenza abituale. „

I.

La proposta di legge che abolisce il domicilio coatto e vi sostituisce la relegazione pei delinquenti abituali, o *recidivi*, - può nell'insieme dirsi buona, ed opportuna, quanto giunta in un periodo di relativa tranquillità, essa enunciato nella Relazione ministeriale che la precede:

« ... *la società deve difendersi da coloro che diventano ognora più temibili e deve adottare mezzi per difendersi con freni che siano sottratti ad ogni arbitrio, e rivolti ad un tempo ad emendare i colpevoli.* »

Ibifesa, bumpe, legittimo, e legale - siamo d'accordo. Quanto all'emendare i colpevoli, ne dubitiamo troppo, crediamo, e non certo per colpa della legge, un sogno rosso, ed un più desiderio, come nel passato: ma l'intenzione è buona, è santa, e... lasciamola correre!

Caratteristiche principali, e, per noi, commendevoli, del nuovo progetto, sono: l'istituzione, con sano criterio giuridico, di una vera pena pei recidivi, e non semplice delle pene pertinenti (art. 2°); maggior durata della relegazione (da 5 a 15 anni) in confronto del termine massimo per cui poteva essere inflitto il domicilio coatto (5 anni, art. 3°); e finalmente sottratta al potere politico e attribuita ai giudici del reclutivo l'applicazione di tale ulteriore restrizione della libertà.

Di ciò diremo più tardi: per ora ci soffermiamo a una delle sole penalia politica per la quale il potere esecutivo è sempre il nemico, ogni suo atto è un arbitrio, ed ogni *coatto* era una vittima di persecuzioni politiche. E cominciamo dal dire che la nostra opposta, quella delle stringimento dei freni, che, almeno, non farà più « vittime » ma saprà che tutti coloro che avranno acquistati quei tali requisiti che la legge richiede, saranno senza complimenti pregati a liberarci della loro presenza, e... per un pezzo!

Non tutti però, in verità. Ed ecco, se mai il punto oscuro, il rotto della cuffia poco rassicurante della legge proposta al Parlamento.

All'art. 3 di essa è detto infatti che « per l'applicazione della pena della relegazione non sarà considerato... *politici, e per i reati che a questi sono connessi...* » E nella Relazione che « espone », come dice, o fosse nascondo, *il pensiero del « Governo* » per questo « aggiungemmo

« . . . . . *le condanne per* **delitti politici** *non possono contribuire all'applicazione della relegazione, e così pure per i reati che a questi sono connessi* **commessi ai delitti politici.** *Perchè « quando il reato comune è connesso al delitto politico, s'ha fra loro tale un legame che non si « possono scindere* ».

* * *

« Delitto politico?! - Ma quale è, giuridicamente, il delitto politico?

In quale codice troveremo noi la definizione esatta e precisa di questo delitto singolarmente privilegiato, che sta diventando, se non è già, la nuovissima delle nostre istituzioni? E si quale, non contento di gli rubargli il meno tempo possibile perchè di godersene vivo e prosperoso, vuolsi ancho accordare un incondizionato lascia-passare per tutti i reati comuni che possono formarno il pauroso codazzo?

La domanda è, ci si permetta di dirlo, tutt'altro che strana oggi, è anzi perfettamente logica e pertinente, imperocchè è chiaro che con questa disposizione di legge si va a commettere dei errori.

Prima, quello di introdurre contro ogni principio di diritto per taluni reati, una pena meno allarmante, una sanzione meno grave, tuttavenendo una classe privilegiata di delinquenti; il che se il diritto sociale alla propria difesa, cui si appella la Relazione Ministeriale, non è una parola, non è neppure un sofisma opportuno.

Secondo, quello di porre a base di tale istituzione non un postulato scientifico, ma una distinzione generica, empirica, che il tale Codice e di cui non si ha traccia nel nostro diritto pubblico positivo, e che altro non è finora che una formula astratta o una frase frase vaga ed indeterminata nebbiosa quanto mai, che ognuno intende nel modo che più gli aggrada, e che, troppo, sulla bocca di tutti. Distinzione quindi ingiuridica, e grandemente pericolosa, perchè arbitraria, incerta e mutevole a seconda dei tempi e delle persone.

\+

In un sol caso infatti si può con efficacia giuridica distinguere il delitto politico dal delitto comune ed è nei rapporti internazionali, e più precisamente quando si debba stipulare un trattato di estradizione o interpretarlo. Ma in tal caso ben altre sono le ragioni della distinzione, come affatto speciali e quasi di opportunità ne sono i criteri. Ed è ben altro argomento.

La legge naturale o morale fra le nazioni civili è una ed invariabile. L'omicida, il ladro, l'incendiario sono omicidi, ladri, incendiari dall'Italia all'America, e ovunque la civiltà è penetrata, e lo saranno finchè essa non perisca. Le istituzioni politiche invece diversificano fra loro nello spazio e nel tempo, e sebbene tutte le nazioni civili sieno d'accordo fra loro sul diritto che è proprio delle singole associazioni politiche, ossia degli Stati, di difendersi, e quindi di punire ogni attentato alla propria esistenza ed al proprio ordinamento politico, s'intende troppo bene che quanto sono variabili tali istituzioni, tanto sieno variabili gli apprezzamenti ed i criteri che rappresentano la base non solo assolutamente ma solo relativamente delittuosi.

Nessuno Stato potrebbe quindi, in teoria, e salvo eccezionali circostanze, temporanee, e di mera opportunità, senza violare la doverosa neutralità di fronte al diritto ormai indiscusso, e riconosciuto perfino dalla Chiesa Cattolica, che ogni popolo ha di governarsi come meglio crede, prestare aiuto ad un altro Stato per prevenire o reprimere gli attentati interni — *vis ultima* — contro la sua esistenza.

Da ciò la evidente necessità di separare e distinguere nei rapporti internazionali i reati comuni dai reati politici, a seconda che fatto delittuoso sia la legge naturale o la legge politica, e di escludere questi ultimi da ogni stipulazione.

E tanto è il rispetto universale per questo principio, che, per una tale conseguenza, spesso succedo che, nella interpretazione dei singoli casi in cui si richiede l'applicazione di un trattato di estradizione, si abbia maggior riguardo all'elemento formale, o obiettivo del reato, che a quello materiale od obiettivo, per modo che sovente anche reati obiettivamente *comuni* sono considerati *politici*, o a questi connessi, e conseguenti, a seconda che il primo elemento, lo *scopo* cioè del reato, sia politico o no: e in tali casi la estradizione viene rifiutata.

Si aggiunga che, se così non fosse, mentre è di sommo interesse sociale che la difesa contro le violazioni della legge naturale o morale rimanga paurose e collettiva fra le diverse nazioni, accadrebbe invece che essa si troverebbe ad essere subordinata alle fluttuazioni politiche dei diversi Stati ed ai cambiamenti, oggi diventati assai più frequenti, del loro ordinamento politico.

* * *

Non così invece nel diritto pubblico interno, nel quale, posto che ogni aggregato sociale ha assoluta necessità di un ordinamento politico, in cui si esprimano oggi la volontà popolare, e diritto di tutelarlo da qualunque attentato, la violazione della legge politica è reato, ed egualmente equiparata a qualsiasi altra lesione dell'ordine giuridico.

Non senza offesa, dunque, di questo principio si potrebbe dalla formulazione espressiva della legge penale differenziare il delitto politico da quello comune, tanto più che per poter essere questo più spesso collettivo e sanguinoso, può destare senza dubbio alcuno, maggiore e più esteso allarme che non i delitti comuni, quasi sempre isolati e di attuare ristretto.

Ciò posto non vi ha ragione d'introdurre nel diritto pubblico interno tale distinzione, che, se fosse all'effetto di colpire il reato politico con pene più gravi, sarebbe un regresso, e un ritorno a tempi che si ritennero non a titolo di vaggogna e di dolore; — e se fosse per punirlo con sanzioni più miti e braccio men fermo, sarebbe assurdo, come è assurdo anche il discutere seriamente se la collettività — *uti universitas* — abbia minor diritto che l'individuo — *uti singuli* — alla propria difesa.

Quindi è che il distinguere e parlare di reato *comune* o reato *politico*, e di reati comuni a questo *connessi*, non è in questo campo che pura accademia.

* * *

Ciò nondimeno si va da qualche tempo affermando, quasi inavvertita dal più, una strana tendenza, di cui vediamo oggi non senza sorpresa i primi segni, diremo così, *effettuli*, nella legge che viene oggi proposta al Parlamento: la di benigna appunto a considerare con occhio più indulgente, quasi con simpatia, il cosi detto reato politico, nello stesso modo che da qualche tempo si tende a considerare con il medesimo occhio i cosi detti delitti *passionali*: altra frase giuridicamente vuota di senso.

Ed è così che vediamo, e se ne hanno ogni giorno casi più frequenti ed urtanti, i giurati assolvere rarissimi che assassinano le mogli, figlie che trucidano il padre nel sonno, e vedremo forse di peggio ancora.

E in sostanza che altro è anche il cosi detto delitto *politico* se non un delitto *passionale*?

E quel passione è mai più violenta, temibile nei suoi disordini, meno che infrenabile della passione politica? Ne abbiamo esempi continui e recenti. E forse dunque per questo incescitente sentimentalismo morboso, pericolosa malattia, che vediamo oggi il delitto politico virtuo a prendere contro ogni ragione giuridica forma ed autorità di istituzione legale?

* * *

Ed ora veniamo alla pratica. Poniamo che dopo quattro sentenze di condanna riportate, come è detto all'art. 2° del progetto di legge (prendiamo l'ipotesi più favorevole per l'accusato, poichè che esso non possa esser condannato alla relegazione che alla quinta condanna, sebbene la legge proposta meriti su questo qualche maggiore chiarimento) Tizio venga nuovamente tradotto davanti al Tribunale o alla Corte d'Assise per sentirsi infliggere la quinta e, con essa da 5 a 10 anni di relegazione. Bastera che l'ultimo delitto commesso, appena appena vi si presti, perchè ogni storzo di una difesa accorta e solerte consenga per risparmiargli, almeno, la relegazione.

Nè le fatica sarà grande in verità, poichè dalla mancanza di una precisa definizione della legge penale che distingua il delitto politico dal delitto comune, bastera la concentranza di uno stesso genere, o parziale, di una sola di costadini, di qualsiasi disordine, bastera perfino una professione di fede politica accertamento ne emessa dall'accusato, perchè — ed è questa la disposizione di legge — ce ne sia abbastanza per mettere in imbarazzo il giudice e far nascere nel suo animo il dubbio se per avventura il reato sul quale la società reclama il suo giudizio non debba dirsi politico, o comune, ma connesso a reato politico.

E se il reato in questione sia anche indiscutibilmente e semplicemente comune, vi sarà pòrta tuttavia impolirsi alla difesa di risalire alle precedenti condanne, e discuterle, o sostenere che almeno una di esse sia stata per delitto politico, e così meno per reato comune a quello connesso?

E quale sarà il giudice che, posto nel bivio di obbedire al precetto della nuova legge, o di essere a qualche agguato esposto, non sia accontanata della nuovissima distinzione che viene oggi ad acquistare effetti legali, portà senza il lume di una precisa determinazione che lo leggi posuali non offrono, e senz'altro assolio o non la propria ragione, con scarsa ed illuminata coscienza statuire sull'applicabilità della relegazione, e respingere ed accogliere con una motivazione legale, non astratta, le conclusioni della difesa?

Prendiamo un caso recente. Non ricordiamo i minuti particolari, ma il fatto è questo, in una sera d'inverno alquanto avanzata, a Milano, un ufficiale dell'esercito si reca, a piedi, al Teatro della Scala. Giunto in vicinanza di esso, un nomo armato di un ferro acuminato, si precipita su lui e lo colpisce, gridando: Viva l'anarchia, abbasso l'esercito!

Il feritore, affatto sconosciuto all'ufficiale, è arrestato: gli viene sequestrata l'arma ed è condannato alla quale si rifiuta di rispondere, se non parole glorificanti l'anarchia, e che danno una spiegazione del suo delitto. Sottoposto a processo, è condannato.

Ebbene, quest'uomo, che per il Codice comune è un volgare assassino brutale e pericoloso assassino, che colpisce alla cieca un suo simile a lui affatto, sconosciuto, ma al quale dopo tutto non si può rimproverare di avere offeso in nessun modo personalmente, ma soltanto di essersi lasciato accecare dall'impeto furente della passione politica ad esercitare una protesta vendetta sociale contro un rappresentante di una istituzione odiate, quest'uomo che, fosse domani l'anarchia diventata, se fosse possibile, governo, giornalismo, non è forse un delinquente politico?

Sì: ed il dica il giurì, perchè, si dirà, ciò è assurdo: giacchè la logica è logica, e la teoria giuridica del delitto *politico*, o del reato comune *connesso* al delitto *politico*, porta a questo risultato.

Così il condannato Felice Orsini, Agesilao Milano, per tacere di cento altri, l'assassino di Pellegrino Rossi, non furono essi del delinquenti politici? Ma andate a dirlo a coloro che furono i loro giudici cinquant'anni or sono!

E a quest'uomo, se fosse stato un recidivo, proprio in odiosissimo caso di recidività, cioè decorsi di quattro condanne precedenti, per quale la imputazione e la pena maggiorità è assai più temibile di quella di cento altri malfattori, la relegazione, con la nuova proposta di legge non potrebbe essere applicata? o, se di essa fosse, non la diverrà, per lo meno, che alla *sesta* condanna, perchè di questa non si può tener conto.

E questa è logica, e se non quella di oggi sarà la logica di domani.

Ora questo altro non è che riaprire una porta a discussioni incresciose, ad apprezzamenti personali ed arbitrii fosse peggiori e più pericolosi di quelli passati, e mantenere vivo il pericoloso incertezze in cui al dibatte da tempo l'amministrazione della giustizia da noi. Ma così è, purtroppo in Italia, dove ce con una mano si edifica, con l'altra si abbatte, ed ogni anche timido passo nel sentiero del buon senso non si muove senza gran sforzo, e sempre obliquando un poco... a Sinistra!

Teriteli.

Profumeria e influenza.

Non eccorre dire che la *Società fiorellè* è cosa nel celebre sia per i suoi prodotti di profumeria igienica (di cui ha una splendida Mostra quest'in Roma - Corso

Palazzo di Giustizia

Corte di Appello - IV Sezione penale.

Pres.: cav. Marchetti - *Rel.:* comm. on. Cimorelli - *P. M.:* cav. Ruiz. *P. C.:* Bongarzoni e Simoncini - *Dif.:* on. Antolisei e avv. Randanini.

Parpagnoli e Verzi in appello.

Ieri si discusse l'appello di Giuseppe Parpagnoli, tipografo, e di Ernesto Verzi meccanico, dalla sentenza del Tribunale di Roma del 15 luglio u. s. che li condannava ad un anno di reclusione per falsa testimonianza in danno di Romolo Galloni.

La Corte, dopo una chiara e precisa relazione del consigliere relatore, respinse l'appello.

Processo Murri e C.

Udienza antim. del 24.

L'udienza si apre alle 9.30. Nell'aula v'è maggiore affluenza di pubblico. Nell'emiciclo della Corte Darmo portate 3 grosse casse con i corpi di reato.

Oggi sono citati i periti, e cioè:

Periti Berali: prof. Paolo Pellacani (assente); dott. Francesco Cavazzi; dott. Giulio Ballini; dott. Giovanni Grixoni; dott. Antonio Micaich (assente); dott. Federico Carneluzzi; dott. Lorenzo Tiberi; prof. Luigi Sabbatini;

Periti della P. C.: prof. Gerolamo Mo; dott. Valentino Oliva; dott. Lorenzo Ellero; ing. Romiglio Mira (assente);

Periti e difesa di Tullio e di Linda Murri: prof. Lorenzo Bori; prof. Benedetto Porro; dott. Enrico Torelli; prof. Enrico Morselli; prof. Leonardo Bianchi (assente); dott. Marco Treves;

Per il collegio Tullio Murri: prof. Edoardo Bassini (assente); prof. Antonio Carle (assente per malattia); prof. Girolamo Novaro (ass.); ing. Vincenzo Soldati.

Per i Bonetti Rosa: dott. Virgo Tirelli; dott. Marco Treves;

Per Naldi Pio: dott. Giovanni Battista Boccasso; dott. Mario Ostorero.

Il Pres. avverte che procederà agli interrogatori in questo ordine: Bonetti, Naldi, Secchi, Tullio Murri, Linda Murri.

Avv. Hitchell dilf. Tullio vorrebbe che fossero citati i testi Marcel Mariano e Harder Maddalena.

Avv. Nasi. La P. C. non si opporrà mai, salvo le disposizioni di legge.

P. M. Non si oppone.

Pres. Ordina che siano citati i due testi indicati.

Poscia si procede all'interrogatorio di Rosa Bonetti, che per ordine del Presidente il brigadiere accompagna davanti al banco della Corte.

La Bonetti si avanza tirabando. Il Presidente la fa sedere e le dice di non temere.

Gli imputati sono attentissimi.

Bonetti. Vedevo stare là dentro, dice con un fil di voce.

Pres. Non vi potevano sentire nè i giurati nè i vostri difensori. Fatevi coraggio. Si dice che abbiate partecipato alla uccisione del Conte Bonmarchi. Che cosa avete da dire? Avete avuto relazioni con Tullio Murri?

Bonetti: Sì.

Pres. Da quanti anni?

Bonetti: Due circa, sei, otto anni

Pres. Eravate in intimità?

Bonetti: Sì.

Pres. Conoscete la sorella Linda Murri?

Bonetti. Sì, facendo lavori di cucitrice in bianco. Era in confidenza con lei; mi scrisse una volta o due.

Pres. Conoscevate il marito?

Bonetti. Sì anche prima che si separassero.

A domanda del Pres. dice che Tullio le narrava che la sorella piangeva, perchè il conte non la trattava bene, Tullio aveva con sè una mia, dava qualche filo di cucito, mantenevo mio fratello.

Piange e singhiozzando dice di avere riferito tutto all'avv. Bermacconi.

Bonetti. Niuno mi aveva detto che il conte ritornava colla signora e mi propose di presentarmi come cameriera. Gli dissi che ero annulata e che non potevo fare fatiche. Allora mi propose di entrare come guardarobiera.

Pres. Che nome prendeste quando vi presentaste?

Bonetti. Maria Brazzetti. E seguita dicendo che essa sembrò molto contenta perchè non si sapesse che essa era l'amante di Nino.

Pres. Un bel nome davvero! Ma perchè mentire? Avevate dei buoni quel nome?

Bonetti. No, ma non c'è nulla di male. Anche Tullio si chiamava Nino.

Pres. Ma quello è un vezzeggiativo, non un cambiamento. Non successe mai che il conte si sia sentito male?

Bonetti. Non ricordo.

Pres. Quando la contessa andò in Svizzera voi non vi andaste ed andò al vostro posto?

Bonetti. Credo Tina Borghi.

Pres. Come è che andaste a Venezia?

Bonetti. Perchè Nino non mi voleva più a Rimini e scrisse alla contessa che voleva andare a Venezia ed verso la metà di agosto.

Pres. A Venezia vi fu qualche scenata tra il conte e la contessa.

Bonetti. Il conte fece un gesto di minaccia con la sedia contro la signora, e la contessa mi raccomandò di non far sapere quel fatto a Nino.

Pres. Ma non sapeste che la contessa scrisse a Nino che il conte voleva ucciderla?

Vedeste la Tina consegnare qualche busta alla contessa, quando questa da Venezia fu a Bologna?

Bonetti. Non mai consegnai nulla.

Pres. Non riceveste un telegramma concepito: « Fai accomodare abito prima mero ».

Bonetti. Sì.

Pres. Al giudice diceste non averlo veduto. Poi, all'interrogazione più esplicita, le Bonetti dice che Nino le fece vedere il telegramma.

Pres. Sapevate in precedenza che si doveva ritirare un abito?

Bonetti. Sì, anzi ricorda dei particolari in proposito.

Pres. Perchè Nino andò a Rimini?

Bonetti. Nino voleva parlare col cognato per aggiustare i conti. Io, temendo che nascessero litigi, lo indussi ad andare a Rimini, e di là mi scrisse una lettera.

Pres. Di mezzo c'è una grossa lettera mancata di mezzo foglio? Perchè fu strappata?

Bonetti. Può darsi che avessi bisogno di quel mezzo foglio e che Tullio me l'abbia mandata così.

Nino il 25 agosto mi disse: Vado a Venezia; vuoi venire anche tu? Io ero contenta e ci andai.

Quando andate a Venezia non avevate il sacchettino dei pallini?

Bonetti. No.

Pres.: Eppure riconosceste tutto ciò dinanzi al giudice.

Bonetti: Il giudice faceva quello che voleva. Cogl'amici non c'era il sacchetto. Io non voleva dare la colpa a Nino; piuttosto avrei dato la colpa a me stessa.

A Venezia andai la mattina presto a casa della contessa e le dissi che Nino l'aspettava nel giardini. La contessa ci restò poco. Girarono nei giardini e non so di che cosa parlassero.

Pres. Non sapeste che la contessa si disperasse per il trasferimento da Bologna a Padova?

A questo punto la Bonetti più non risponde; si copre il volto con le mani e singhiozza.

Il Presidente le consiglia di prendere un po' di riposo, poi ripiglia l'interrogatorio.

La Bonetti a tratti, singhiozzando, continua a rispondere narrando che la signora tornò sola a casa e la sera tornò a Bologna.

Avv. Levi (dif. Bonetti). Perchè Nino portava la valigetta?

Bonetti. Perchè era pesante. Io gli chiesi la causa di ciò. Egli mi rispose che c'erano dei pallini comprati da lui a Venezia.

Pres. Non vi ricordate che Nino vi aveva espresso l'intenzione di ammazzare il conte e poi ammazzarsi?

La Bonetti non risponde.

Pres. Non ricordate di aver ricevuto dalla contessa il 27 agosto un telegramma:

Temendo smarrimento lettera, vieni: racconto tutto cartolina.

Bonetti. Lo ricevetti dopo mezzogiorno e ricevetti una lettera il secondo giorno la quale diceva:

Parti non ti occupare più del vestito, perchè sono fesso.

Pres. Che cosa è capitato la sera del 27 agosto?

La Bonetti tace, poi narra esitante che Nino venne a casa sua e disse che voleva attendere il conte.

Poi ammette che accompagnò il Nino di sera uscendo di casa, che incontrarono un giovane che parlò con Nino e il accompagnò fino a casa del conte.

Io — dice — non sono entrata in casa del conte: Nino non mi ha voluto. Però entrai egualmente per la porta di via della Pasteria. Mi fermai alla cancellata. Il giovanotto mi disse che sarebbero andati via subito.

All'indomani mi recai a casa del conte che dalla finestra del ballatoio mi disse di tornare all'indomani. Io era contenta per avere visto il conte e non Nino.

La Bonetti continua narrando che poi andò a casa ove trovò Nino il quale le disse che quel giovanotto (Naldi) gli aveva portato via dei denaro; perciò doveva cercarlo. Poi ci separammo.

Il Presidente continua ad interrogarla circa l'impiego della notte, ma la Bonetti scoppia in un lungo pianto smaniando.

Linda piange anch'essa. Tullio è quasi impassibile ma segue attentissimamente le dichiarazioni della Bonetti.

Finalmente la Bonetti risponde che Nino giunse a casa sua molto pochi stravolti, si gettò sul letto e non le parlò e gridava: « Povero padre, povera madre, povero Linda! » lo gli diedi da bere — Nino — e poi che aveva un grande male in un braccio. Egli disse che bisognava bruciare la roba che aveva indosso e voleva partire per Rimini. Infatti egli andò a Rimini ed a Cattolica nella casa di Nino.

Pres. Riceveste il 28, quando Nino era nella casa Bonmartini, un telegramma?

Bonetti. Sì, dalla Giacinta Murri che richiedeva Nino a Rimini. Io risposi che era impossibile. Nino in casa mia fece un carteccio di oggetti ma non so quali. Il 29 non andai a casa del conte, perchè Nino me lo aveva suggerito e mi ha fatto scrivere alla sorella nel senso di essermi recata due volte a cercare il conte.

Pres. Come spiegate al giudice che dovevate andare col in casa Bonmartini e che fu so non quando vi si trovò quel giovane (Naldi) che non andaste.

Bonetti. Il giudice mi disse: Ti daremo 30 anni ma devi mentir libera. Io non ho addossati tutta la colpa. ma ora dico che Nino non mi volle mai con sè.

Aggiunge che prese la chiave inglese della casa del conte dalla Linda, cosa che questa se nega recisamente, nella sua camera da letto in un cassetto del comò.

Pres. Il giorno 31 non si spedì un involto a Venezia?

Bonetti. Nino disse: Vai a spedire questo pacco ed io non sapendo scrivere feci scrivere ad un altro. Però non so che cosa contenesse il pacco.

Pres. Ricordate che diceste al giudice che sul pacco era scritto: *Medicinali solidi. Cascara sagrada?* Si dice che voi abbiate chiuso i due in casa Bonmartini e che possiate esser tornata all'indomani dell'uccisione per preparare la scena di indumenti da donna nascosti nel letto.

Bonetti. Non è vero.

Avv. Nasi (P. C.) A che cosa scrivavano i pallini che Nino comperò a Venezia?

Bonetti. Non so.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno e rimandata alle 14.30.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 14.40.

La Bonetti è ricondotta nell'emiciclo e si riprende l'interrogatorio.

Pres. Scriveste mai che « se un fatto fosse accaduto » voi sarreste divenuta una signora?

Bonetti. No! Signor Presidente, non saprei neppure far la signora.

Pres. Eravate l'amante di Nino, che era fidanzato; come va che la sorella sua vi scrive « Dà un bacio a Nino? »

Bonetti. Nino, anche ammogliato, sarebbe venuto da me.

Pres. Già, un po' di pascolo abusivo. Non faceste pantture al collo di Nino?

Bonetti. Mi pare. Ma certe cose non le ricordo bene.

Pres. E' vero che Nino vi parlò di fare una puntura al conte?

Bonetti. No, e il giudice che mi suggerisca.

Pres. Per togliere i denari del comò fu usato uno scalpello trovato sul luogo. Come venne questo scalpello in casa Bonmartini?

Bonetti. Lo comprai nel maggio o nel giugno precedente.

Pres. Il dott. Secchi venne in casa vostra?

Bonetti. Sì due volte nello stesso giorno per medicare il braccio di Nino.

Pres. Che disse Nino?

Bonetti. Non lo so: io non ero presente.

Pres. Non disse Nino che era un colpo di forbici dato da voi?

Bonetti. Mi pare di sì.

Pres. Dott. Secchi parlò di una cambiale. La cambiale è un pezzo di carta che può valere denaro se chi la firma la paga. (Ilarità).

Bonetti. No, e neppure vidi se Nino consegnò qualche cosa al dott. Secchi.

Il *Presidente* fa leggere gli interrogatorii fatti nell'istruttoria alla Bonetti, prima come teste, poi come imputata.

Durante e dopo la lettura degli interrogatori vengono fatte alla Bonetti delle osservazioni, cui risponde talvolta contraddicendosi.

La C. muove delle contestazioni riguardo alcune circostanze nelle quali esistono contraddizioni colle precedenti deposizioni della Bonetti nell'istruttoria.

Pres. Circa i precedenti della Bonetti, ricorda che i carabinieri di Fontana Elice in un rapporto dichiararono che essa era dedita alla mala vita. Il Questore di Bologna disse che la Bonetti noscobbe a Tullio Murri e se ne divenne l'amante, ma siccome cominciava ad averla a noia essa seppe coll'intermediario di Linda Murri restringere a sè Tullio. A questo scopo avrebbe simulato anche un tentativo di suicidio per avvincerlo sempre più.

La *Bonetti* contesta di essere vissuta nella mala vita.

Il Presidente ordina che si apra la cassa n. 1. Il Cancelliere ne estrae la valigia di cuoio gialla e il para-pioggia che il conte Bonmartini aveva quando entrò per l'ultima volta in casa sua.

Dalla valigia si estrae pure un involto di tela cerata con un ferro per arricciare, un astuccio e un cappello da donna e delle forbici.

Rosa Bonetti dichiara di non aver mai visto quegli oggetti in casa del conte. Estraggonsi anche le imbalate trovate nel letto del conte.

Vengono pure estratti il cappello nero e duro del conte Bonmartini, tutto impolverato, lo scalpello che la Bonetti dichiara di avere comperato di sei prima della morte di Bonmartini.

Poi si estrae un libretto della Cassa di risparmio intestato a Tullio con 1200 lire, di cui si notano ritirate 200 lire il 14 luglio.

L'udienza è tolta alle 17.30.

Impressioni d'udienza.

Servizio speciale del « Piccolo Romano »

Torino, 24, ore 16. — Coll'interrogatorio della Bonetti, si è entrati in pieno dramma di Bologna.

L'interrogatorio avviene spettiamente. L'imputata, seduta sulla sedia destinata ai testimoni, dimostra continuamente la massima preoccupazione di non lasciarsi vedere in viso dai giurati e dai giornalisti. Invano il presidente la prega replicatamente di togliersi il fazzoletto nero, proprio delle donne bolognesi, che le ricopre completamente il capo.

La Bonetti risponde talora contraddicendosi, sposo a mezzovoltate sempre a voce bassa, in lingua italiana: spesso prorompe in diretto pianto.

Gli altri imputati seguirono l'interrogatorio attentissimi. Per la prima volta si vide stamane Tullio piangere dirottamente. Anche Linda, piangente, tenne quasi sempre il fazzoletto al viso. Naldi rimase immobile, a testa bassa; il dott. Secchi al mastro, piuttosto accasciato.

Le udienze odierne furono movimentate, interessantissime. L'interrogatorio del presidente fu calmo, ordinatissimo, stringente.

Alla seduta pomeridiana assistette, dalla nostra tribuna, il senatore Di Sambuy.

O Torino, 24, ore 24. — (*stenon.*). Si commenta il fatto che la Bonetti, relativamente alla faccenda della chiave dell'alloggio del conte Bonmartini depose in modo abbastanza contrario a quanto affermò nell'istruttoria.

Si interpreta il fatto come una tattica difensionale per salvare la Linda, sia pure aggravando Tullio.

Domani si interrogherà Naldi.

Corre voce che l'interrogatorio della Linda si svolgerà a porte chiuse.

Consiglio Comunale

Seduta del 24 febb. — Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.30.

Lo sciopero dei panattieri.

Caruso. Interroga il sindaco sullo sciopero dei panattieri, invitando l'Ammin. ad occuparsi della questione.

Cruciani-Alibrandi. Assicura che l'Ammin. non ha mancato d'intervenire nella questione nell'interesse del pubblico.

Caruso. Ringrazia, ma domanda che la questione sia subito risoluta. Parla della municipalizzazione del pane sostenendo che in altre città il forno municipale ha procurato dei buoni effetti.

Opina quindi che anche a Roma si potrebbe tentare qualche cosa di simile.

Cruciani-Alibrandi. Ricorda che il sindaco Ruspoli già tentò l'istituzione di un forno municipale. Ma l'esito fu disastroso.

Caruso. Insiste per lo studio della questione.

La questione del semenzaio.

Torlonia L. Risponde ad una interrogazione del cons. Ruspoli circa la soppressione del semenzaio comunale rilevando che tale argomento formò oggetto di esame da parte di una speciale Commissione nominata dalla Giunta per la sistemazione dell'azienda dei giardini.

Non crede quindi che sia il caso di insistere per ora sulla questione per non prevenire le conclusioni della Commissione, tanto più che ormai gli studi in proposito sono quasi ultimati.

Ruspoli. Insiste sulla opportunità della soppressione del semenzaio che non risponde a criteri pratici.

Torlonia. Conferma che la questione da un mese è oggetto di studio, ma non crede di portare alcun parere in merito per un riguardo dovuto alla Commissione. Solo tiene ad affermare che la priorità dell'idea spetta comunque all'ammin. che prima si rese conto della importanza del problema.

Le tariffe dell'Acqua Vergine.

Si passa alla proposta:

Modificazioni al regolamento ed alla tariffa dell'Acqua Vergine in pressione.

Tranzi. Dice che per incoraggiare la diffusione dell'Acqua Vergine occorre che il Comune a differenza della Società dell'Acqua Marcia facilitì tutto ciò che possa favorire la presa diretta.

Accieresi. Raccomanda di semplificare la procedura burocratica.

Cassini. Insiste per una maggiore pubblicità delle tariffe dell'Acqua Vergine e per l'ammento delle bocche di presa.

Salimei. Opina che per sostenere la concorrenza della Società Marcia più inserteri di dare all'azienda un indirizzo industriale con una direzione tecnica competente e forse anche interessata e con personale adatto.

Scorticati. Insiste per la elevazione dell'acqua alle sorgenti, unico mezzo per creare una larga e poderosa concorrenza.

Tranzi. E' dello stesso avviso, ritenendo che soltanto col sollevamento dell'acqua alla sua origine si possa avere un vero e proprio calmiere.

Trompeo. Approva la proposta soltanto come primo passo verso la completa utilizzazione dell'Acqua Vergine.

Scorticati. Insiste per una diffusione dell'acqua Vergine. Sono argomenti però che non si possono risolvere d'un tratto: in ogni modo l'Amm. porterà la massima attenzione sulla questione.

Posta ai voti la proposta è approvata.

La riforma dei servizi della nettezza urbana.

Segue la proposta:

— Provvedimenti pel servizio della Nettezza Urbana.

Soderini si compiace della proposta presentata dalla Giunta, augurandosi che questo importante servizio possa essere al più presto sistemato.

Liberati si associa, raccomandando specialmente il servizio della rimozione delle immondizie dalle case dei poveri, per i quali forse sarebbe opportuno stabilire l'esenzione da ogni tassa.

Trompeo dice che la riforma proposta è un programma che cacca l'Amm.: ma crede che sia accettabile soltanto come linea direttiva, per osservare l'approvazione delle singole spese a dopo gli esperimenti già deliberati.

Scorticati è dello stesso avviso, ritenendo utile di rispettare l'esito degli esperimenti, specialmente per quanto riguardano le innaffiatrici automobili.

Cascioli si compiace della riforme proposte: intanto però crede utile di adoperarsi perchè anche nello stato attuale il servizio possa essere migliorato.

Cecchini osserva che la proposta o si approva come è, non si approva: sembra in fondo che avrebbe forse l'orida visuale di case demolite nelle località più centrali della città, che presentano al pubblico le più luride condizioni igieniche. Indispensabile, come si osservava da molti anni lungo la via Tordinona ed altre località centrali.

Un assidivo.

L'*Assidivo* ha ragione: soltanto se avesse letto la relazione al Bilancio 1905 e l'Esposizione finanziaria si sarebbe persuaso più di una volta che ormai risponde appunto agl'intendimenti dell'Amministrazione. E quindi può essere pienamente tranquillo, poichè forse vedrà le cose con una piccola lente d'ingrandimento.

Circa al quartiere di Tordinona non possiamo che ricordare quanto l'assessore Benucci disse nell'ultima seduta del Consiglio comunale, e cioè che tal argomento formerà oggetto di uno delle prime pronoste della Giunta.

Il ponte Gianicolense. Nell'intendimento di abbellire Roma il Gianicolense, in costruzione, l'Ufficio del piano regolatore ha studiato e progettato alcune varianti alla soprastruttura di esso, e più specialmente al parapetto, che in luogo di essere tutto in pietra, sarà chiuso e interamente liscio, sarebbe eseguito con transenna in travertino, tramezzato da cippi della stessa pietra.

Altri abbellimenti si propongono nella cornice delle aperture, dimostrando il gravi inconvenienti che sotto questo riguardo presenta l'organizzazione vigente, ed invita il Consiglio ad approvarla tratandosi di far opera alamente civile.

Trompeo Non trova completa la proposta per quanto riflette lo smaltimento della immondizia

Salvati Da spiegazioni esaurienti sull'organizzazione del servizio di smaltimento, dimostrando come alcuni depositi possono essere utilizzati anche a scopo agricolo essendo collegati con la ferrovia e prossimi al tevere.

Si passa alla discussione del seguente ordine del giorno, non accettato dalla Giunta:

« Il Consiglio approva in massima la proposta, ma sospende l'approvazione delle lettere *a b c* fino alla presentazione di specifiche proposte, dopo fatti gli esperimenti, pei quali il Consiglio dà ampio mandato alla Giunta. »

E' respinto alla quasi unanimità.

Si passa quindi ai voti il ordine del giorno seguente del cons. **Tommasini** accettato dalla Giunta:

« Il Consiglio autorizza lo stanziamento a calcolo in bilancio sui provvedimenti relativi al servizio della nettezza urbana e confida che l' Amm. procederà all' erogazione della somma stessa, soltanto in base dell' esperienza che sarà per risultare dai mezzi proposti, adottando anche le opportune misure regolamentari per assicurare la perfetta nettezza della città. »

E' approvata.

Si approva dopo ciò la proposta della Giunta e conseguentemente l' articolo 20 dell' Entrata di prossimo 1905.

Tommasini propone che d' ora in poi oltre le 10 il Consiglio non discuta altre questioni finchè non sia esaurito il bilancio.

Il Consiglio approva.

Il bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio.

Su proposta di vari consiglieri si rinvia la discussione dell'articolo 45 dell'*Entrata* relativo al contributo dei tramways-omnibus alla prossima seduta.

Torlonia A. All'art. 49 (tasse postaggio) propone di ridurre la tassa postaggio al Campo boario in vista delle condizioni speciali della carne o allo scopo di provocare una riduzione dei prezzi.

Casciani. Dubita che ciò possa raggiungere lo scopo e che la riduzione possa andare a precipuo esclusivamente di pochi speculatori.

Con poche osservazioni si approvano gli altri articoli dell'*Entrata*.

Le Commissioni.

Si procede all'elezione delle seguenti Commissioni:

Conservatorio delle Mendicanti: Eletto comm. Luigi Orsini.

Ospizio di San Michele — Eletto senatore Vigliani.

Ospizio Savoia: Eletto comm. Marco Coselli.

Commissione ospitaliera: Eletto comm. Mario Bonelli.

La seduta è tolta alle 12.30

×

Sono presenti:

Accieresi, Bonucci, Persichetti, Giovenale, Pacelli-Filippo, Berti, Di Carpegna, Giulini, Kambo, Piperno, Caruso, Cruciani-Alibrandi, Santini, Colonna Marcantonio, Ruspoli, Vanni, Malatesta, Giordano-Apostoli, Colonna Prospero, Tranzi, Di San Martino, Salimei, Salvati, Liberali, Monami, Soderini, Galli, Tommasini, Desideri, Tommasetti, Caretti, Gamondi, Casciani, Santucci, Jacovacci, Gentiloni, Cadolini, Torlonia Augusto, Cecarelli, Bocompagni, Serafini, Torlonia Leopoldo, Trompeo-Cecchini, Balleri.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. la Regina ricevette in udienza le marchesi Strozzi e figlia, Campanari, Casati, Chigi-Colonna, le contesse Brandolini, Frankenstein, Telfener e figlia, donna Angelica Ruspoli-Frascara, lady Hood e figlia, le signore Grand e figliuole e Balestra.

Parone presentate dalle dame di Corte duchessa d'Aosta, principesse di Viggiano, del Vivaro e di Teano.

Sono stati ammessi al circolo di Corte i marchesi Casati, Chigi, Campanari, conte Frankenstein, sen. Balestra e cav. Grand.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette monsig. Guglielmo O' Connel vescovo di Portland.

Nel pomeriggio ebbe luogo la prima adunanza del capi di ufficio dei vari uffici vaticani sotto la presidenza di monsig. Scapinelli nuovo pro-prefetto.

Nel mondo diplomatico. — Giovedì sera ebbe luogo al Grand Hotel di Roma presso la S. Sede che be luogo un pranzo della stagione al quale intervennero: le LL. EE. i cardinali Serafino e Vincenzo Vannutelli, mons. Cagiano di Azevedo, maggiordomo di S. S., principe e principessa Pignatelli di Cavaniglio, il bar. d'Ers min. del Belgio e baronessa, sig. Ramos da Silva con signora e signorine, conte Bezi-Scali guardia nobile di S. S. e signora, conte Sanminiatelli e signora, conte Pecci di S. S., sig. Crombez della Legazione del Belgio, sig. Magalhaes Lo segretario della Legazione del Brasile.

Il ministro dott. Chaves e la signora Chaves fecero gli onori di casa con quella squisita amabilità che li loro propria.

La questione edilizia. — Ci scrivono:

E' questo un argomento mai abbastanza discusso; perciò non sarà inutile la ripetizione di qualche riflessione in proposito.

Chi per spasso od affari visita Roma vecchia o nuova, non può a meno di notare i molti lavori e più sospesi, demolizioni, aree da fabbricarsi, vie da ultimare, insomma trova la capitale sempre sossopra, per i molti lavori in corso od appena iniziati e sospesi per cause diverse — Ottimo sarebbe dilazionare forse a tempo migliore.

Il Municipio di Roma dovrebbe formarsi quindi di un programma più esatto del piano regolatore dei lavori edilizi da eseguirsi in un dato periodo approssimativo d'anni, relativo anche allo stato finanziario del Comune, e quindi prima d'intraprendere nuovi lavori, dovrebbe continuare e ultimare quelli già in corso — Ed in corso d'opera, esaminando quelli che possono essere della massima urgenza, per la sicurezza e comodità della cittadinanza.

Ora è giusto pertanto l'idea di voler in un decennio compiere tutte le opere edilizie, per le quali occorre forse un altro ventennio o più ancora relativamente anche alle finanze del Governo e del Comune, che ora sono in istato normale per anno alcuno, anzichè prolungarli tutti alle Calende Greche, con grande incomodo e malcontento della cittadinanza e dei forestieri.

Se fosse adottato questo edilizio, la popolazione della capitale o forestieri, non avrebbero più la molestia e l'incomodo di vie impraticabili per i lavori in corso e per l'affluenza di carri di materiale da costruzione, che avrebbero l'orrida visuale di case demolite nelle località più centrali della città, che presentano al pubblico le più luride condizioni igieniche. Inconveniente, come si osservava da molti anni lungo la via Tordinona ed altre località centrali.

Un assidivo.

Illibertà. — Ieri sera, alla Associazione della Stampa, Giacomo Boni tenne una dotta conferenza, nella quale espose completamente gli studi e le conservazioni, parte delle quali formò oggetto dell'interessantissimo scritto *Illibertà*, che il Boni ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* e parte saranno trattate nel numero prossimo della stessa Rivista.

Il conferenziatore, il benemerito cultore degli studi archeologici, l'instancabile ricercatore delle glorie della città e dell'arte romane, ha parlato dinanzi ad un affollatissimo e scelttissimo uditorio per più di un'ora, descrivendo lo svolgimento della primitiva civiltà britannica che fu collaterale alla italica preromana, come lo provano i monumenti funerari e le tradizioni di alcuni popoli specialmente d'Irlanda. Anzi si può dire che molte due correnti che si diramano dalla grande immigrazione ariana, una, quella che andò verso il nord e che dette la civiltà ibernica, abbia per molto tempo più dell'altra conservato qualche cosa dei caratteri originarii.

E questa fu appunto la tesi principale della conferenza del Boni, piena di profonda dottrina e di geniali intuizioni. L'oratore fu applauditissimo.

Fra il pubblico notammo S. E. Canonico, Boni Biaserna, il sen. Bodio, l'on. Lucifero, l'on. Rizzo, il gen. Regler, il prof. Mosciaa e molte altre notabilità politiche, letterarie, della finanza.

Agenti commerciali in Rumania.

Sovente i nostri commercianti desiderano conoscere dei buoni agenti commissionari esteri, con i quali poter entrare in relazioni d'affari, senza avere in modo di assicurarsi della loro moralità e solvibilità.

Bene a proposito il Ministero del commercio si interessato la Legazione italiana a Bucarest a voler trasmettere un elenco di tali Ditte residenti in Rumania, ove si trovano un gran numero di rappresentanti e commissionari che non danno troppo affidamento di loro stessi.

Chiunque pertanto per ragione dei propri traffici desiderasse prendere cognizione dell'anidetto elenco ed avere insieme qualche informazione riguardo, può anche rivolgersi alla locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

La demolizione dei capannoni dell'antico Mattatoio. — Domani, mercoledì 28 marzo p. v. alle ore 11. in Campidoglio, avrà luogo la gara per l'appalto della demolizione di alcuni capannoni dell'antico Mattatoio finori la porta del Popolo, fra il piazzale del Mercato e lungo la via delle Mura, il Lungotevere Flaminio ed i locali attualmente occupati dal Ricreatorio « Zanardelli. »

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 4000, a cui farà luogo per schede segrete ad unico incanto.

Esercizi ed inservienti provenienti dai sottufficiali. — Sono aperti in questi giorni nei locali dell'Istituto nazionale Umberto I, recentemente concessi, al Corso 331 p. p. lo, domani, alle ore 20, per continuare la discussione circa i migliori provvedimenti da prendersi.

Il Circolo enofilo all'Adriano. — Oggi alle ore 14 sarà inaugurata, nei locali dell'Adriano, la XXIX Fiera-Concorso di vini, negozio, termotecnica, liquori, olii e vini esteri, promossa dal Circolo enofilo italiano. La inaugurazione sarà resa più solenne dall'intervento di S. E. l'on. Rava, ministro di agricoltura, sotto il cui alto patronato è la Mostra viene indetta.

L'Esposizione italo-bizantina — Parlicolarmente, a suo tempo, che il ministro della P. I. aveva con piacere assunto il patronato per l'Esposizione Italo-bizantina.

Il ministro stesso, che ieri ricevette una Commissione composta del vice-presidente barone R. Kanzler e dal padre abate Pollegrini, accolse la domanda della stessa circolo, confermata anche il 20 marzo prossimo l'Esposizione italo-bizantina, la quale, come scrisse l'on. Orlando, potrà riuscire di vera soddisfazione artistica e lusinghiera per l'amor proprio nazionale.

I locali nella Badia greca di Grottaferrata sono pronti ad accogliere i grandi tesori dell'arte italo-bizantina.

Ecco l'elenco:

Illmo Signor Editore.

La preghiamo di voler pubblicare nel suo accreditato giornale la seguente deliberazione che insieme ad altre, l'Unione degli artisti votò nella assemblea generale del 22 p. p.

« L'Unione degli artisti, radunata in assemblea generale la sera del 22 febbraio, venuta a conoscenza che, in opposizione al regolamento sulla Mostra di Monaco, in data 30 ottobre 1904, sono stati fatti inviti per l'Esposizione stessa; che di tal numero che non rimarrebbe, o quasi, spazio per i lavori dei non invitati; dichiara di associarsi alla votazione per la nomina della giuria che dovrebbe esaminare detti lavori, ed alla quale, allo stato delle cose, non rimarrebbe che un compito perfettamente inutile. »

La ringrazio e La preghiamo di accettare i nostri più distinti saluti.

Per la Commissione di Reggenza *E. Brali.*

Società Lancisiana — Nell'Anfiteatro della Scuola di Anatomia Umana via Agostino Depretis oggi alle ore 15.30 avrà luogo la riunione generale col seguente ordine del giorno:

1. S. Serani - Sull'uso della formalina come mezzo di conservazione dei sedimenti delle urine, nei liquidi pleurici ed ascitici. — 2. A. Cantarano - Sul fenomeno di Traube e Duroziez nell'insufficienza aortica — 3. A. Ascarelli - Lezioni tecnico logiche nell'avviamento per sesido di carbone. — 4. G. De Paco (di Napoli) - Sulla cura radicale di guarigione di un carcinoma del collo uterino senza cura chirurgica — 5. L. Buonanome - Sul trattamento chirurgico dell'appendicite — 6. Marchiafava - Sopra una forma rara d'influenza.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta ordinaria, l'assemblea si adunerà in seduta straordinaria per l'approvazione del bilancio preventivo e per l'elezione delle cariche che a norma dello statuto scadono nel corrente anno accademico, e cioè il presidente (usente Marchiafava, due consiglieri (usenti Serafini e Bastianelli) vice segretario (usente Sforzai, l'economo cassiere (usente Gustavo-Cicchi).

Ballo - Pro Turate. — Rammentiamo che la sera del 2 marzo p. v. nella sala Adriano *Hôtel* una festa di ballo a beneficio della « Casa Umberto I per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate. »

Al ballo seguirà una lotteria, cui concorreranno tutti gl'intervenuti, con la quasi certezza di vincere un premio, perchè il Comitato con geniale idea ha aggiunto ai consueti ricchi premi di tale ballo altri doni non meno importanti, offerti dai migliori artisti, quali i Pesiti, il Ferrari, Enrico Serra, Bompiani, Prencipe, Nazzareno Cipriani, Discovolo, Tranzi, Battaglia, Bartolini, Gentili, Fiormani...

I biglietti costano: per una persona L. 15, per due L. 25, per quattro L. 40. e sono vendibili presso le signore Patrocinesse: Donna Bice Pignatelli contessa Aragona, Lazzeri e C. appaltatrice dei lavori del ponte, nell'esercizio 1907, donna Leonora, contessa Rattazzi, signora Sciaioja, contessa Taverna, baronessa Teixeira, signora Gradaro e presso il Presidente del Comitato signor Luigi Trompeo, largo dell'Impresa 138.

Società ginnastica « Roma » — Mercoledì 29 corrente alle ore 21 avrà luogo nei locali sociali una festa da ballo famigliare per soci e loro consorti e parenti purchè presentati.

I biglietti si possono ritirare presso la Segreteria fin da sabato prossimo dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati promossi Commissari di 1ª classe il vice commissario dottor Berardo Regi del Commissariato di Castelnuovo, il vice commissario dottor Federico Piano del Ministero dell'Interno, e i delegati Rocco Bacigalupo della Questura di Roma destinato a Grosseto e cav. Antonio Sgadari della Delegazione di Porta S. Lorenzo.

Sono stati graticati il commissario cav. dottor Alberto Williame, il vice commissario dottor Alberto Belli e il delegato Carlo Bianchini commissari il commissario cav. dottor Cesare Alliata Brouner, il vice commissario dottor Augusto De Feo, e il delegato Guido Rezzoni.

Il comandante di 3ª classe Gio. Batt. Amati è stato trasferito da Roma a Genova.

L'ausiliare di 2ª classe Teodoro Ottavi da Napoli è stato trasferito a Roma e destinato alla Questura Centrale.

per l'Istituto mondiale agricolo. — L'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, in assemblea generale votava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dei soci, che rappresenta la classe agraria e quella commerciale e industriale, fra loro collegate nel diuturno scambio mercantile, fa reverente plauso alla grandiosa iniziativa di S. M. il Re per una intesa internazionale a favore dell'agricoltura, ed esprime il voto che la volenterosa opera di tutti concorra alla sollecita realizzazione del nobilissimo ideale, secondo gli auspici di secondare, d'accordo tra le varie Nazioni, il nuovo Augusto Savrano ed il nome di Roma ».

Mercoledì del giorno in comunicato al Ministro della Real Casa il quale poco dopo ne dava lettura, diretta al presidente don Augusto Sofferini.

In avuta l'onore di riferire a S. M. il Re l'ordine del giorno votato nella Assemblea generale plauso ed i voti espressi dal Sodalizio nella seduta, sono stati molto apprezzati e graditi dall'Augusto Sovrano, che si è compiaciuto inoltre di esprimere i suoi auguri per l'attuazione della nobile idea.

M. mi incarica di porgere a V. S. ed ai suoi colleghi ringraziamenti per lo spontaneo omaggio reso dalla benemerita Associazione, ed i migliori saluti.

Il Ministro *E. Fonzio Vaglia.* »

Accademia di S. Cecilia. — Con numero straordinario conferì il diploma di Magistero onorario ai cavalieri pianista Sigismondo Thalberg e violinista Ernesto Camillo Sivori. Era Donna Giulia Cottrau Sciarra, che fu la prima donna a ricevere il diploma di Magistero onorario in Roma, e che ha fondato la Società Cooperativa Sovvenzione per gli impiegati delle ambulanze postali. — Via Urbana 159 - fu il concertino 1904 con classe al Conservatorio di provincia alla votazione di 10 decimi con 20 nella Sala sono 9 alle 24.

Ballo Festino all'Argentina. — E' stato il manifesto della festa da ballo in maschera che avrà luogo domani sera, con Corsi, artisti, quali di Caffarello, Collavalino, e Parlo, ha trasformato il palcoscenico in sala da ballo, costruendo una nave da guerra, con ponte di comando, alberi di vari stranieri, armi e marinai col telefono Marconi, il tutto a colore.

Si continua ha assicurato anche il concorso di tutti i cavalieri di quadriglia del prossimo ballo in grande che della festa: una vera sorpresa. Sarà nominare il Maldacea, la Toriavaglia, la Nicolini, la De Berio ed altre.

Il ballo avrà luogo sabato fatto del proprietario dello splendido Hotel e non occorre dire altro.

Per intervenirvi nel grande foyer sfarzosamente illuminato, alla mezzanotte, occorre provvedersi dei biglietti di L. 10, essendo il numero del posto limitato.

I biglietti tanto dei palchi quanto quelli d'ingresso e per la cena, si possono ritirare presso le rappresentanze, oppure al teatro o nella sede della Società, alla Galleria Sciarra - Telefono 377.

Tutti ricordano la Feerie rinsettissima di due anni fa nello stesso foyer, in occasione del primo Nobile Festino.

Croce Rossa Italiana. — Questa sera, alle splendidi Hotel avrà luogo l'annunziatore della Croce Rossa Italiana. Sono pregati di inscrivere una delle rinalosi più attraenti e brillanti, si spera in concorso numerosissimo della *Signora* di Roma.

Ogni persona che entra nella sala ha diritto ad un biglietto per la lotteria, che verrà estratta a mezzanotte.

Ecco l'elenco completo dei premi per la lotteria:

Buono di S. M. il Re, Centro da tavola d'argento — Id. di M. la Regina Madre, Coppa in argento — Id. sig. Bianchi-Edoardo, bicicletta — Sigg. Dodi e Sen, biglietto di 1. ed. — Sig. Vittorio, 5 lire d'oro, cravatta — Id. id. id. — Sigg. Meroni e Fossati, stipo moresco — Comunione, La preghiera, busto in sig. Innocenti, piccola lavoro grande — Sig. Cagiati, astuccio porta guanti — Sig. Cagiati, astuccio porta guanti — Sig. Bianzi, Cassetta di cuoio — Sig. Cavaceppi, gruppo in marmo — Comm. Cavaceppi, gruppo in marmo — Comm. Antonelli, brocche — cav. Sette, etagere Luis XV — Sig. Ferrero, cassetta di cuoio — Sig. Ferrero, pubblicazioni musicali — De Simone, lume da tavola — Contessa Pecorelli, vaso, 2 portastigari, 4 fotografie — Allegri e Cerri, Mostra del Merlli — Sig. Sabbatini, Medaglia d'oro — Sig. Sabbatini, cassetta cuoio — Sig. Sabbatini, cassetta cuoio — Sig. Sabbatini, cassetta cuoio

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

— L'avete veduto?... Gli avete parlato?... di me? esclamò Mikaela profondamente commossa.

— Ho veduto il conte della Mora e gli ho parlato... di voi - poichè era l'unico scopo della mia visita - e gli ho esposto minutamente tutto ciò che vi ho raccontato.

— Ebbene?

— Ebbene... m'è parso che il mio racconte le commovesse come pure le nostre sventure.

— Ed è tutto?

— Metteteri al suo posto Mikaela! Un uomo che vive da diciotto anni solo con se stesso, roso da un rimorso atroce e ripuntizzato da un'idea fissa che ha ragione di credere giustificata, rimane schiavo del passato, pure ammettendo che il tempo abbia attenuato l'atroce ricordo, che qualche lampo di dubbio abbia scosso quell'idea fissa.

Le sofferenze la vergogna i rancori e le sue diffidenze formano intorno a lui un cespuglio inestricabile da cui non riesce a svincolarsi.

Ad un tratto gli si presenta un estraneo, uno sconosciuto e gli dice:

« Signore, ella si è ingannato un tempo quando ha creduto sua moglie colpevole. Un miserabile per vendicarsi degli sdegni dalla contessa l'ha vilmente accusata del più nero misfatto: le posso accertare che la sventurata era innocente ».

Avreste forse voluto che il conte dopo aver udito queste parole mi saltasse al collo, dicendo:

« Signore, ella si è ingannato amico mio. Tutto ciò che ho creduto era una rete di menzogne. Mia moglie come un miserabile, o come un pazzo, malediceva da mia moglie e scacciando la sua creatura che era proprio mia figlia.

« Sia benedetto lei che viene ad aprirmi gli occhi! Adesso mi aiuti o ritrovare mia figlia, perchè io possa aprirle le braccia... ecc...

» No, via Mikaela capirete bene che per quanto precise il mio dire per quanto sincero e commovente non poteva produrre un tale effetto.

Pensate che vostro padre è sotto l'impulso di una accusa, illogica. Ingiusta, forse, una vecchia di diciotto anni... e che è difficile distruggere in un'ora un simile fatto.

E' già un gran passo, che egli abbia acconsentito a ricevermi e ad ascoltarmi. E' già molto, che le mie asserzioni non gli sian parse mostruose, e che le abbia ritenute per controllarle.

Ed infine è già molto che si sia interrotto, allorchè gli parlai della nostra vita infelice in mezzo a questa famiglia estranea, allorchè gli ho dimostrato di quale ingiustizia voi siete vittima.

Se vi odiasse, se nel suo animo non fosse avvenuto un ravvedimento in favor vostro, non si sarebbe commosso alle vostre sventure.

Da tutto ciò si deduce che, se non avete ancora riconquistato il cuore di vostro padre, siete però sulla buona via...

— E andiamo a Napoli per terminare questa conquista?

— Sì, e non dubito della vittoria.

Sia pure! disse lei con fare distratto.

Poi dopo breve silenzio, soggiunse con amarezza:

— Però devo confessare che non mi piace vedere la riflessione aver parte capitale nelle questioni che derivano dal cuore.

« Se mio padre era ben disposto, doveva aprirmi le braccia senza tante cerimonie.

— Sia bene! mormorò Filippo imbarazzato. Bisogna riconoscere per altro che come membro della famiglia Zarri, offrivo una raccomandazione molto meschina presso il conte, era quindi per lui dovere elementare di constatare l'autenticità delle mie dichiarazioni.

« Ciò che accertavo tre settimane fa, adesso posso provarlo. Chi sa che sorpresa per lo zio quando si accorgerà che questa parte delle sue memorie non è più nella sua scrivania!

Mikaela fè un gesto di esitazione:

— Mi pare che non commettiamo un atto molto delicato. E' un furto...

— Bah! Il fine giustifica i mezzi! — replicò il giovane. — Prima di tutto la vostra felicità! In seguito vedremo, stare tranquilla: gliele restituirò, le sue carte; non vorrei derubarlo, poveruomo!

— Chi sa se queste carte avranno più utilità e maggior valore che il resto. Mio padre non vi ha creduto su parola, potrebbe contestare la validità dello scritto fabbricato — oggi dirà — per la circostanza.

— La vostra osservazione è giusta. Per fortuna « i ricordi » di mio zio sono accompagnati da documenti che ne stabiliscono in modo assoluto la verità.

Detti documenti sono lettere di Fernando Cavalieri, il preteso amante di vostra madre, e queste lettere, indirizzate a sua cugina, ovvero a colei che doveva diventar moglie di Pericle Zarri e madre di Vanda, provano che la contessa della Mora ebbe sempre una condotta illibata.

Vostro padre si convincerà!

— Speriamo! mormorò la ragazza, stringendo con affetto la mano del compagno. In ogni caso caro Filippo voi avrete diritto alla mia eterna riconoscenza per la devozione indefessa, con cui avete saputo organizzare tutto, tutto prevedere...

— Sì, concluse il giovane Zarri, ecco di quanto è capace l'amore, il vero... quello che si sacrifica.

Mikaela gli rivolse uno sguardo di compassione che pareva dicesse : « coraggio, sarete ricompensato un giorno o l'altro della vostra abnegazione !... »

Poi, stringendo ancora la mano del suo salvatore balbettò :

— Adesso vi lascio, vado a cercare di riposare un poco... A domani! Buona notte!

Si recò nella sua cabina e si coricò.

Ma il sonno non venne, ora troppo agitata per poter dormire; e lungamente potè riflettere a lungo alle prospettive impreviste che Filippo le aveva scoperte.

Ma esse, invece da tranquillizzarla, le lasciarono una grande amarezza.

Sì, avrebbe ritrovato suo padre!

Il conte Della Mora, convinto di aver commesso un tempo un'orrenda ingiustizia, si sarebbe ingegnato a farle dimenticare i tristi avvisi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione* del **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**
Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.
Arretrato Cent. 10.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **16** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **35** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA . . . . . Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea — Inserzioni finanziarie L. **1**. *Cronaca*, L. **1** la linea - *Piccole Cronache*, Cent. **80** - *Sotto Croce*, (cessa 3, pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

La Seta Svizzera è la migliore!
Chiedete campioni delle nostre novità di primavera e estate Specialità **Habutai** stampati. **Radium. Taffetas** cameleon. **Rayé, Ombré, Scozzesi. Ricami inglesi.** Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1,20 al metro, per abiti e camiciette in nero, bianco, a colori uniti e cuiopolati.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta solide, garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C°, Lucerna M 28 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

CENTOMILA SVEGLIE BABY
con campanello squillante
elegantissime, precise
36 ore di carica, per sole L. 2,60
più **Lire 1** per imballaggio e trasporto
Sei sveglie per rivenditori L. **16** — Dodici sveglie L. **30**
Franco di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
MILANO — Corso Magenta N. 10 — MILANO
Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generi, delle liquidazioni.

Contro
SCROFOLA
ANEMIA - RACHITISMO
PILECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAM'INA
ricostituente di immensa efficacia

PARAFULMINI
per case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Polveriera ecc. secondo gli ultimi metodi dalla scienza. — Materiale solidissimo
Tariffe preventivi gratis a richiesta
(Ditta Enrico **Filì G. C. Dalle Molle**, Fornitori dello Stato e delle Str. ne Ferrate. **Roma**, via Due Macelli 66-67. *Telefono N. 1564*

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie		Tasti porcellana		Filo Leonana		Quadri		Fili conduttori	
gentim.	L. 2.45					3 Numeri	L. 11.75		
»	» 2.80	Bianchi . . . . » 0.30		centim. 14	L. 1.60	6 »	» 13.50	7/10 . . . . L. 4.—	
»	» 3.20	Silentati oro » 0.50		» 16	» 1.80	8 »	» 21.—	9/10 . . . . » 5.—	
»	» 3.75	Legno . . . . » 0.25		» 18	» 2.20	8 »	» 25.75	9/13 . . . . » 5.7	
»	» 4.75	» . . . . » 0.30		» 21	» 2.75	10 »	» 28.50	*Cordoni di seta*	
»	» 6.—	Perelle . . . » 0.45		macchè	» 4.50	12 »	» 35.—	al metro . . L. 0.2	

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
in Lombardia, Piemonte, Toscana Romagna, Lazio
DELLA
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
unica ed esclusiva distributrice dei
Gelsi Primitivi o Cattaneo
Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore
e coi principali premi ed onorance nei speciali concorsi aperti dal R. Ministero d'Agricoltura.
Il Gelso Primitivo o Cattaneo fu sempre proclamato il migliore anche in tutti i più autorevoli Congressi di Gelsicoltura ecc.
Categorie selezionate
ALTI FUSTI, ALBERELLI, CEPPAIE ecc.
A maggior garanzia d'ogni contraffazione tutti gli esemplari vengono coetichettagnati col timbro della Casa.
(*Immunità da Fillossera e Diaspis*)
Catalogo Illustrato contenente le migliori norme e consigli per la piantazione ed allevamento del Gelso. « *Gratis* » dietro richiesta alla Casa *d'Acclimazione Cattaneo*. **Corso Magenta 44** MILANO

Rinomatissimi Vini di Bordeaux
AUTENTICI
della ben nota Casa
Clossmann e C.
Casa fondata nel 1770
Fornitrice della Corte I. e R. d'Austria-Ungheria
Vendonsi presso: A. TABOGA, Via del Tritone 14 a 16 - ROMA

CHAMPAGNE BINET-REIMS
COCNAC FRED DE SORIA
Rappresentante in Roma, **EMILIO FRASCHETTI, N. 91, Via Dataria**
In vendita in Roma presso: Calza, Capocaccia, Chiappa, Dagnino, Faraglia, Gilli e Bezzola, Giuliani, Taboga e nei principali Alberghi - Caffè - Ristoranti ecc.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano, CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, scala Regia al secondo piano si danno i biglietti dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro. Ingresso dal giardino dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 15.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 13.
Museri, LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGIANO, v. Propaganda Fide, di permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 22.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 4.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 42, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal custode di casa del Principe Torlonia).
Bibl.teche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 15 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 4, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bergamo 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 8-15.
Id. CITT. EMANU., v. Colegio Romano 57, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Chiese Maggiori, S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 188, dalle 9 al tramon.
Terme Diocleziane, p. Omonima, dalle 9 al tramontato.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, al 8. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 18
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 17.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 14.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 14.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 8 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo, dalle 10 alle 16
Gli Istituti: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 9 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonaparte 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA, (palazzo dell'Esposizione), v. Nazionale) dalle 9 alle 15.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPF, v. Lungara 10, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 28, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. delle Chiese 2., dalle 9 al tramonto
Basiliche di S. Petronilla, v. Delle Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Etrusci, Etrusco Numismatico e Preistoretico p. Campidoglio, dalle 9 alle 15.
Galleria Capitolina dipittura, p. Camp doglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 27, dalle 8 al tramonto.
Tempre degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe di Pomponio Ermete, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Usate sempre la Specialità della Casa
V. COSTANTINI
perde sempre eccellenti sotto tutti i rapporti e garantite. Fabbrica propria in Via Appia Nuova - Ufficio via Umbria, 79 - Telefono 27-98.

LA FLEXEUSE (brevettata) roma nera per conservare, tingere e lucidare mantici di carrozze, finimenti, ecc.

LA PARTENOPE Crema gialla per cuoi e finimenti di colore naturale.

LA FLORIDA antisudore per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine, ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.

LA SOUPLESSE Pomata nera ordinaria per vetture.

L'ITALIA o MIRABILIA polvere per tingere l'esofago, per inghiottire solide, per inghiottire liquide, per lucidare ottoni ed argenterie e qualunque metallo rendendoli lucidi senza corroderli.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per cessata sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi a condizioni vantaggiose metri lineari cento circa di elegante e solida cancellata in ferro per chiusura di giardino. Rivolgersi al signor Angelo Benzoni, 21 via Arenula. 300

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 672

Vendesi Phaëton 3 fiches quasi nuovo lire 2250. Treggia L. 300. Cavallo da tiro alto metri 1,65 sauro sauro mascherone L. 2250 garantito. Informarsi Hotel Continental

Piazza di Spagna 20 Affittasi celi terreno, provvisto anche dell'impianto per la luce elettrica. Rivolgersi al portiere. 327

Occasione Causa partenza cedesi appartamento signorile 10 camere, collegiato, visibile dalle ore 10 alle ore 12. Via Flavia 104 int. 3. 353

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una — In più di 35, Cent. 3 cad.

Affittasi grande e signorile appartamento al 1. p in via Veneto Settembre composto di 22 ambienti in parte mobigliato. Rivolgersi via Piemonte 1. 338

Appartamento elegante assolato affittasi in via Maria Adelaide N. 8 (presso piazza del Popolo) composto di 12 vani, salone, sarra accessorie, apparecchio elettrico. 515

Piazza San Salvatore in Lauro 13 piano 3 ottimo appartamento composto di 9 camere e cucina capace a mezzogiorno provvisto di acqua marcia, luci, gas e portiere. 504

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.	8.10	10,20	18,40	18,50	22,45
Pisa	7.	8,30	14,14	20,3	21,10		
Torino	8,30	9.	14,14	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8.	8,30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	18,4	22,27		
Firenze-Milano		9.	9,35	14,30		22,10	
Genova			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,20		11,50		17,5	20.	
Tivoli	7,5	9,40		11,50	17,5	20.	
Civitavecchia	5,30				12,40		
Frascati	6,20	9.	11,15	15.	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	13,55	18,55	17,14	19.
Nettuno-Anzio	6,28		9,20			18,20	19,48
Velletri-Terracina	6,9			17.		17,55	
Velletri			11,30				19,16
Rocciglione-Velletri	6,40		11,50	17,35			
Fiumicino	5,44	8,20	11,40				
Manfela-Subiaco	7,30		17,40				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9.	12,45	14,10	17,30	20,14	23,15
Pisa	7,40	9,40		10,10	18,30		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	18,30		23,40
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	18, 0		23,44
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,30			22,10
Genova	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						9,50	
Frascati	6,40	8,40			18,40	17,14	19,
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	15,45	18,40		
Albano-Marino	7,50		10,25	13,44	17,	18,30	21,3
Terracina-Velletri	9,20					20,54	21,51 22,35
Velletri	7,50			15,40			
Viterbo-Rocciglione	8,10	14,40		21,17			
Fiumicino	8,30			16,40		20,56	
Subiaco-Mandela	8,40					20,47	

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,6 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	8,27	9,30	11,25	16,
Bagni a.	6,17	9,43	12,25	12,51	18,40
Tivoli a.	7,45		13,14	13,34	19,22
Tivoli p.	5,38	7,38	11,25		18,24
Bagni p.	6,9	8,38	11,59		19,55
Roma a.	7,41	9,40	13,11		19,46

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,34 sono festivi.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito. Qualità extra. Pacchi postali di 3 e 5 chili franchi nel Regno L. 3,50 e 8,25. Chiedere catalogo: semi ortaggi, fiori foraggi, piantine. Francesco Gattini, Bitonto (Bari) 340

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *3 42* pom., correno il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

III^a CATEGORIA

35 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presso a facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo terzo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e bruttino il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. int. 12. 346

Distinta signorina Alta Italia dumiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano mezzina con distinta R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Anna De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di ordinarsi temporaneamente in casa, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 4. Rivolgersi lv. 50

Maestra di piano mezzo di famiglia ricevere, con le migliori referenze, da lezioni a domicilio, onorarie moderatissime, invece recita signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 268

Studio legale amministrativo Roma, Palazzo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Istitutrice tedesca diplomata insegnante esperta, nelle discipline relative, da ripetizioni di francese, inglese, tedesco, musica, desidera occupare simile Istitutrice. Insegnante, in qualche convento, collegio istituto, od anche presso distinta famiglia Signori dalla Maestra Signorina Carlotta Way, Istituto di collocamento, Via Venti Settembre 38, Roma. 331

Maestra di pianoforte da lezioni a domicilio via Veneto 38 mezzanino N. 2 scala a destra.

Cercasi giovane ragazza abile nel cucire ed in altri lavori di casa. Dirigersi alla proprietaria dell'Hôtel Vittoria via Due Macelli. 307

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 350. Via Panisperna, N 104 pt. 1 scala grande. 329

Cercasi appartamento di quattro o cinque camere al 1. piano. Inviare indirizzo alla nostra Amministrazione. 335

D'AFFITTARSI

35 parole Cent. 70 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 38 mezzanino scala destra interno 2. 326

stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt.

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mammola Inebriato ricordi, rallegrato mai scrivi... affretta giorno felice, momenti celesti. Che tu desidero e mi struggo lontananza! vieni amor mio mia vita: non resisto privazione tuoi baci e tardando non resistere più oltre dal... 337

Mia Signora Speravo ringraziarti viva voce incontrarti nel Ghetto, cara vista Gradisci oggi espressioni tenerissime, riconoscenza, affermazioni devozione imperitura mio amore grandissimo. Contraccambio sempre! Scrivimi quando! Abbracciotti. 306

Tossi, Bronchiti,
Bronco-alveoliti
Catarri, Influenza, ecc.
DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO
Gabinetto.
Illmo Sig. Lancellotti,
Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia della **Perla Sulphurol**, che ha in con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie cutaneoli, nello scopo di evitare loro gli incomodi delle altre formole con cui ingiungono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato « **Sulphurol** » ecc rimedi ad non comune efficacia nelle *forme recenti da intrarsma*, nelle *bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici*.
La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fedezza non che gli inferni mi ha sollecitano la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arrecato l'armonie benefiche di un sussidio veramente utile.
Aversa, 17 Novembre 1898.
Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**
Preparazione chimica del Farmacista
D. Lancellotti
Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate 1 Via Porta Angelica N. 30 e 34
2 Via della Cancellata N. 34 e 35
DEPOSITO dei detti legnami
Via della Mura N. 113 Porta Cavalleggieri